



## COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL SENATO Pubblica Audizione – Roma, 2 dicembre 2015

La Commissione DG Agri dell'Unione Europea è impegnata a rivedere il sistema delle attuali regole che governano il comparto, nel rispetto del principio dell'allineamento normativo tra comparti agricoli e con l'esigenza, nell'occasione, di renderlo più semplice e conforme alle aspettative dei **produttori** e dei **consumatori**.

Per il settore vitivinicolo in adeguamento anche al Trattato di Lisbona si prevedono degli atti delegati e di esecuzione del Reg. UE n. 1308/2013 in materia di etichettatura e presentazione vini.

L'iscrizione al registro di Lisbona cita in calce l'articolo 107 del Regolamento UE n. 1308/2013 e il dispositivo giuridico dell'articolo stesso fa riferimento al concetto della Denominazione di Origine la quale **non può essere imitata o utilizzata in modo parziale**.

Il timore delle imprese viticole delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Bologna, Mantova, dedite alla produzione di Lambrusco DOP e IGP nasce dal fatto che l'intenzione della Commissione sia quella di stravolgere l'attuale quadro normativo che nulla ha a che fare con la **semplificazione** anzi, al contrario, si manifesta il fine non dichiarato di liberalizzare l'utilizzo dei vitigni indicati nell'allegato TAB XV, parte B), del Regolamento CE n. 607/2009, per la presentazione dei vini varietali, ignorando che tali vitigni sono vincolati alle Denominazioni di Origine DOP e IGP. L'Alta Corte di Madrid con sentenza in data 26/09/2014 riferita al ricorso di una impresa spagnola ha riconosciuto la distintività **ex se** della denominazione LAMBRUSCO affermando che tale menzione non può essere utilizzata per distinguere produzioni di Vini da tavola varietali in quanto la stessa fa parte di denominazioni **DOP e IGP**.

Negli ultimi due anni sono aumentate in modo consistente le azioni di diffida e di opposizione legale patrocinata dai Consorzi finalizzate alla tutela e alla salvaguardia del vitigno "LAMBRUSCO": nell'anno 2014 con costi pari a **€ 76.523,88** mentre nel primo semestre 2015 il sono state attivate n. 22 procedure legali di cui n.15 nei paesi extra UE con un iniziale impegno economico dell'ammontare di **€ 71.566,74**.

- La **Denominazione di Origine** è riconosciuta **proprietà intellettuale** dello Stato membro dell'Unione Europea. Ciò ha consentito la programmazione socio economica del territorio rurale con il consolidamento delle produzioni vitivinicole di pregio e di creare Valore Aggiunto a beneficio dell'intera collettività.
- Ai fini della normativa comunitaria si intende per **DENOMINAZIONE di Origine** un nome connesso per geografia o per storia a un paese, ad una località o con una regione da cui il prodotto ha avuto origine o ha acquisito particolare tradizione e i cui caratteri sono dovuti esclusivamente o essenzialmente all'ambiente compresi tutti i fattori naturali e umani. Taluni nomi usati tradizionalmente costituiscono una **DENOMINAZIONE di Origine** se "**designano un vino**". (art. 93, commi 1 e 2, Reg. UE 1308/2013)
- La normativa comunitaria (Regolamento UE n. 1308/2013, art.92) dispone che le regole in materia di **Denominazioni di Origine e Indicazioni Geografiche** sono basate sulla protezione dei legittimi interessi dei **consumatori** e dei **produttori**
- La scelta della **Denominazione di Origine** ha reso possibile la programmazione socio economica del territorio rurale con il consolidamento delle produzioni vitivinicole di pregio e di creare Valore Aggiunto con un beneficio socio economico per l'intera collettività del territorio stesso.

In virtù di questa certezza normativa le imprese vitivinicole si sono organizzate con i rispettivi Consorzi di tutela scegliendo di investire nelle Denominazioni di Origine **DOP e IGP** per qualificare e valorizzare il vino Lambrusco prodotto nelle province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Bologna, Mantova a tutela delle scelte del consumatore.

**Dal 1970** con il riconoscimento delle prime Denominazioni di Origine DOC legate ai vitigni Lambrusco si è generata una costante crescita produttiva grazie all'impiego di importanti risorse economiche e professionali con un sensibile miglioramento del valore commerciale del Lambrusco che prima di tali scelte veniva quotato al pari del vino da tavola con scarsa soddisfazione per l'intero sistema produttivo. Si può quindi affermare che i produttori hanno interpretato la Denominazione di Origine come un mezzo innovativo di programmazione economica del territorio in grado di elevare la qualità della produzione vitivinicola, dare visibilità internazionale ad una filiera che ha delle grandi potenzialità dal punto di vista imprenditoriale, ma in particolare **garantire il consumatore sull'origine del prodotto**.

*Il valore aggiunto creato dal Lambrusco a Denominazione di Origine DOP e IGP si estrinseca sia nel valore fondiario - un ettaro di vigneto oggi vale da 60.000 a 80.000 euro rispetto ai 20.000 euro di un vigneto privo di denominazione – ma soprattutto nella redditività netta dei vigneti di Lambrusco DOP e IGP la quale raggiunge € 6.000/ettaro collocandosi tra le prime cinque in Europa.*



Il Lambrusco ancor prima di essere il nome di una famiglia di vitigni identifica un territorio esclusivo dal quale ha avuto origine: da 45 anni il Lambrusco viene presentato al consumatore esclusivamente con le Denominazioni di Origine DOP e IGP e grazie all'impegno di 8.000 viticoltori, di 68 aziende vinicole con 1.080 addetti, la sua diffusione commerciale ha raggiunto ben 52 paesi dei cinque continenti.

1. Dpr 1° maggio 1970 - Lambrusco di Sorbara DOP
2. Dpr 1° maggio 1970 - Lambrusco Salamino di Santa Croce DOP
3. Dpr 1° maggio 1970 - Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOP
4. Dpr 22 luglio 1971 – Reggiano Lambrusco DOP
5. Dpr 25 novembre 1976 – Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco DOP
6. Dpr 28 ottobre 1982 – Colli di Parma Lambrusco DOP
7. Dpr 6 maggio 1987 – Lambrusco Mantovano DOP
8. D.m. 18 novembre 1995 – Lambrusco di Modena IGP, successivamente modificato con Decreto 27/7/2009 in Lambrusco di Modena DOP
9. D.m. 18 novembre 1995 – Emilia Lambrusco IGP
10. D.m. 18 novembre 1995 - Provincia di Mantova Lambrusco IGP

Il Reg. CE n. 607/2009 all'art.62, paragrafi 3 e 4 dispone che i nomi di varietà di uve da vino o i loro sinonimi di cui alla **TAB XV lettera A)** e lettera **B)** che costituiscono in tutto o in parte una denominazione di origine protetta o una indicazione geografica protetta possono figurare sull'etichetta di un prodotto DOP o IGP.

Il **Lambrusco** è inserito nella **TAB XV lettera B)** in quanto esistono due denominazioni DOP "**Lambrusco di Sorbara**" e "**Lambrusco Mantovano**", la menzione Lambrusco è parte prevalente di altrettante DOP "**Lambrusco Salamino di Santa Croce**" e "**Lambrusco Grasparossa di Castelvetro**", inoltre vi sono sei denominazioni recanti una indicazione geografica "**Reggiano Lambrusco**", "**Lambrusco di Modena**", "**Colli di Scandiano e di Canossa Lambrusco**", "**Colli di Parma Lambrusco**", "**Lambrusco Emilia**", "**Lambrusco della provincia Mantova**".

Per salvaguardare le Denominazioni di Origine DOP e IGP legate al vitigno protetto Lambrusco e dare maggiore forza alle azioni di tutela legale contro le imitazioni e l'uso decettivo della menzione protetta "LAMBRUSCO" particolarmente numerose nei paesi extra UE, i Consorzi di tutela di Modena, Reggio Emilia, Mantova, hanno depositato il marchio collettivo "Lambrusco" il quale è stato riconosciuto in Argentina, Cile, Brasile, Giappone, India, Ucraina.

Le Denominazioni di Origine DOP e IGP con la menzione Lambrusco sono state registrate presso WIPO Registro di Lisbona in data 2 luglio 2015.

La filiera vitivinicola del Lambrusco è supportata da una molteplicità di imprese 8.000 aziende vinicole, 20 cantine cooperative, 48 aziende vinicole, tutte caratterizzate da un'ampia base di operatori specializzati che hanno dato origine a un distretto manifatturiero in grado di sviluppare e diffondere commercialmente una produzione apprezzata sui mercati nazionali ed esteri in quanto il Lambrusco DOP e IGP da oltre 20 anni è il vino italiano più esportato nel mondo.

La produzione di LAMBRUSCO certificato DOP e IGP nel 2014 è stata di 180.137.867 bottiglie delle quali il 63% destinate all'export, il valore complessivo ammonta a € 570.409.389 in lieve aumento (+1,4%) sul 2013 grazie alla crescita delle vendite estere (+2,8%). Si tratta di un risultato migliore di quello realizzato dalle filiere non alimentari (+1%).

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Consorzio Tutela Vini Emilia  
Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena  
Consorzio Tutela e Promozione dei Vini Reggiani  
Consorzio Tutela dei Vini dei Colli di Parma  
Consorzio del Lambrusco Mantovano

[www.consorzioviniemilia.it](http://www.consorzioviniemilia.it)  
[www.tutelalambrusco.it](http://www.tutelalambrusco.it)  
[www.vinireggiani.com](http://www.vinireggiani.com)  
[www.viniparma.it](http://www.viniparma.it)  
[www.vinimantovani.it](http://www.vinimantovani.it)



### ***Indice degli allegati***

## **COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL SENATO *Pubblica Audizione – Roma, 2 dicembre 2015***

- A) Regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio: stralcio art. 93, art.100, art.227
- B) Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio: stralcio art. 42
- C) Regolamento CE n. 607/2009 della Commissione: stralcio art. 62
- D) Regolamento CE n. 607/2009 della Commissione: Allegato XV parte A) e parte B)
- E) Registrazione della DOP “Lambrusco di Sorbara” al registro WIPO World Intellectual Property Organization di Lisbona
- F) Registrazione della DOP “Lambrusco Salamino di Santa Croce” al registro WIPO World Intellectual Property Organization di Lisbona
- G) Registrazione della DOP “Lambrusco Grasparossa di Castelvetro” al registro WIPO World Intellectual Property Organization di Lisbona
- H) Registrazione della DOP “Modena/ Modena” al registro WIPO World Intellectual Property Organization di Lisbona
- I) Registrazione della DOP “Reggiano” al registro WIPO World Intellectual Property Organization di Lisbona
- J) Registrazione della DOP “Colli di Scandiano e di Canossa” al registro WIPO World Intellectual Property Organization di Lisbona
- K) Registrazione della DOP “Emilia/dell’Emilia” al registro WIPO World Intellectual Property Organization di Lisbona
- L) Certificato di Registrazione UAMI No 009298258 in data 17/01/2011 del marchio LAMBRUSCO
- M) Certificate of Registration WIPO World Intellectual Property Organization del Marchio LAMBRUSCO
- N) Certificato di deposito del marchio collettivo LAMBRUSCO in Argentina
- O) Certificato di deposito del marchio collettivo LAMBRUSCO in Cile
- P) Certificato di deposito del marchio collettivo LAMBRUSCO in Brasile
- Q) Certificato di deposito del marchio collettivo LAMBRUSCO in Giappone
- R) Certificato di deposito del marchio collettivo LAMBRUSCO in India
- S) Certificato di deposito del marchio collettivo LAMBRUSCO in Ucraina
- T) Sentencia Tribunal Supremo Sala de lo Contencioso. Sede di Madrid
- U) Traduzione in lingua italiana della Sentenza del Tribunale Supremo di Madrid
- V) Negazione del Ministero dell’Industria spagnolo della domanda di registrazione del marchio “Lambuzzo” nella classe 33 (vini).

**REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

del 17 dicembre 2013

recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 42, primo comma, e l'articolo 43, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere della Corte dei conti <sup>(1)</sup>,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo <sup>(2)</sup>,

visto il parere del Comitato delle regioni <sup>(3)</sup>,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria <sup>(4)</sup>,

considerando quanto segue:

(1) La comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, intitolata "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" stabilisce le potenziali sfide, gli obiettivi e gli orientamenti della politica agricola comune ("PAC") dopo il 2013. Alla luce del dibattito su tale comunicazione, la PAC dovrebbe essere riformata a partire dal 1° gennaio 2014. La riforma dovrebbe riguardare tutti i principali strumenti della PAC, compreso il regolamento (CE) n. 1234/2007 <sup>(5)</sup> del Consiglio. Vista la portata della riforma, è opportuno abrogare detto regolamento e sostituirlo con un nuovo regolamento sull'organizzazione comune dei mercati per i prodotti agricoli. Per quanto possibile la riforma dovrebbe armonizzare, razionalizzare e semplificare le disposizioni, in particolare quelle che coprono più di un settore agricolo, anche garantendo

che determinati elementi non essenziali delle misure possano essere adottati dalla Commissione mediante atti delegati.

(2) Il presente regolamento dovrebbe contenere tutti gli elementi essenziali dell'organizzazione comune dei mercati per i prodotti agricoli.

(3) È opportuno che il presente regolamento si applichi a tutti i prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato sull'Unione europea ("TUE") e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") (congiuntamente "trattati") in modo da garantire l'esistenza di un'organizzazione comune dei mercati di tutti questi prodotti, come previsto dall'articolo 40, paragrafo 1, TFUE.

(4) È opportuno chiarire che il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(6)</sup> e le disposizioni adottate a norma del medesimo dovrebbero in linea di massima applicarsi alle misure previste dal presente regolamento. In particolare il regolamento (UE) n. 1306/2013 stabilisce disposizioni che garantiscono il rispetto degli obblighi previsti dalle norme relative alla PAC, come la realizzazione di controlli e l'applicazione di misure e sanzioni amministrative in caso di inadempimenti, nonché disposizioni relative al deposito e allo svincolo delle cauzioni e al recupero dei pagamenti indebiti.

(5) A norma dell'articolo 43, paragrafo 3, TFUE, il Consiglio deve adottare le misure relative alla fissazione dei prezzi, dei prelievi, degli aiuti e delle limitazioni quantitative. Per motivi di chiarezza, ogniqualvolta si applica l'articolo 43, paragrafo 3, TFUE, nel presente regolamento è opportuno menzionare espressamente il fatto che le misure saranno adottate dal Consiglio sulla base giuridica di tale disposizione.

(6) Al fine di integrare o modificare taluni elementi non essenziali del presente regolamento, dovrebbe essere delegato alla Commissione il potere di adottare atti conformemente all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. È di particolare importanza che durante i lavori preparatori la Commissione, svolga adeguate consultazioni, anche a livello di esperti. Nella preparazione e nell'elaborazione degli atti delegati la Commissione dovrebbe provvedere alla contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio.

<sup>(1)</sup> Parere dell'8 marzo 2012 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

<sup>(2)</sup> GU C 191 del 29.6.2012, pag. 116, e GU C 44 del 15.2.2013, pag. 158.

<sup>(3)</sup> GU C 225 del 27.7.2012, pag. 174.

<sup>(4)</sup> Posizione del Parlamento europeo del 20 novembre 2013 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale).

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) (GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1).

<sup>(6)</sup> Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 (Cfr. pag. 549 della presente Gazzetta ufficiale).

EMISSIS ...

Sottosezione 4

Norme di commercializzazione per l'importazione e l'esportazione

Articolo 89

Disposizioni generali

Per tenere conto delle peculiarità degli scambi commerciali tra l'Unione e alcuni paesi terzi e delle peculiarità di determinati prodotti agricoli, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 227 riguardanti:

- a) le condizioni alle quali i prodotti importati si considerano soddisfare requisiti di livello di conformità equivalente alle norme di commercializzazione dell'Unione e le condizioni alle quali è possibile derogare all'articolo 74 nonché
- b) le disposizioni di applicazione delle norme di commercializzazione ai prodotti esportati fuori dal territorio dell'Unione.

Articolo 90

Disposizioni particolari per le importazioni di vino

1. Salvo disposizione contraria prevista in accordi internazionali conclusi in conformità del TFUE, ai prodotti dei codici NC 2009 61, 2009 69 e 2204 importati nell'Unione si applicano le disposizioni in materia di denominazioni di origine e indicazioni geografiche e in materia di etichettatura dei vini di cui alla sezione 2 del presente capo e le definizioni, designazioni e denominazioni di vendita di cui all'articolo 78 del presente regolamento.

2. Salvo disposizione contraria prevista in accordi internazionali conclusi in conformità del TFUE, i prodotti di cui al paragrafo 1 del presente articolo sono ottenuti nel rispetto delle pratiche enologiche autorizzate dall'Unione a norma del presente regolamento o, prima dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 3, ottenuti nel rispetto delle pratiche enologiche raccomandate e pubblicate dall'OIV.

3. L'importazione dei prodotti di cui al paragrafo 1 è soggetta alla presentazione di:

- a) un certificato che attesta il rispetto delle disposizioni di cui ai paragrafi 1 e 2 nel paese di origine del prodotto, redatto da un'autorità competente, figurante in un elenco pubblicato dalla Commissione;
- b) un bollettino di analisi rilasciato da un organismo o dipartimento designato dal paese d'origine del prodotto, se il prodotto è destinato al consumo umano diretto.

Sottosezione 5

Disposizioni comuni

Articolo 91

Competenze di esecuzione secondo la procedura di esame

La Commissione può adottare atti di esecuzione:

- a) che stabiliscano l'elenco dei prodotti del settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari di cui all'allegato VII, parte III, punto 5, secondo comma, e dei grassi da spalmare di cui alla parte VII, sesto comma, lettera a), del medesimo allegato in base agli elenchi indicativi, che le sono trasmessi dagli Stati membri, dei prodotti che i medesimi ritengono corrispondere, sul loro territorio, alle succitate disposizioni;
- b) che stabiliscano le modalità di applicazione delle norme di commercializzazione per settore o per prodotto;
- c) che fissino le regole per stabilire se i prodotti sono stati sottoposti a trattamenti in violazione delle pratiche enologiche autorizzate;
- d) che fissino le regole per i metodi di analisi per determinare le caratteristiche dei prodotti;
- e) che stabiliscano le regole per fissare il livello di tolleranza;
- f) che stabiliscano le modalità di applicazione delle misure di cui all'articolo 89;
- g) che fissino le regole per l'identificazione o la registrazione del produttore e/o degli stabilimenti industriali in cui il prodotto è stato preparato o trasformato, per le procedure di certificazione e i documenti commerciali e per i documenti di accompagnamento e i registri da tenere.

Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di esame di cui all'articolo 229, paragrafo 2.

Sezione 2

Denominazioni di origine, indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo

Sottosezione 1

Disposizioni introduttive

Articolo 92

Ambito di applicazione

1. Le regole in materia di denominazioni di origine, indicazioni geografiche e menzioni tradizionali di cui alla presente sezione si applicano ai prodotti di cui all'allegato VIII, parte II, punto 1, punti da 3 a 6 e punti 8, 9, 11, 15 e 16.

2. Le regole di cui al paragrafo 1 sono basate:

a) sulla protezione dei legittimi interessi dei consumatori e dei produttori;

b) sull'assicurazione del buon funzionamento del mercato interno dei prodotti di cui trattasi e

c) sulla promozione della produzione di prodotti di qualità di cui alla presente sezione, consentendo nel contempo misure nazionali di politica della qualità.

#### Sottosezione 2

### Denominazioni di origine e indicazioni geografiche

#### Articolo 93

#### Definizioni

1. Ai fini della presente sezione si intende per:

a) "denominazione di origine", il nome di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali e debitamente giustificati, di un paese che serve a designare un prodotto di cui all'articolo 92, paragrafo 1, conforme ai seguenti requisiti:

i) la qualità e le caratteristiche del prodotto sono dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico e ai suoi fattori naturali e umani;

ii) le uve da cui è ottenuto il prodotto provengono esclusivamente da tale zona geografica;

iii) la produzione avviene in detta zona geografica e

iv) il prodotto è ottenuto da varietà di viti appartenenti alla specie *Vitis vinifera*;

b) "indicazione geografica", l'indicazione che si riferisce a una regione, a un luogo determinato o, in casi eccezionali e debitamente giustificati, a un paese, che serve a designare un prodotto di cui all'articolo 92, paragrafo 1, conforme ai seguenti requisiti:

i) possiede qualità, notorietà o altre peculiarità attribuibili a tale origine geografica;

ii) le uve da cui è ottenuto provengono per almeno l'85 % esclusivamente da tale zona geografica;

iii) la produzione avviene in detta zona geografica e

iv) è ottenuto da varietà di viti appartenenti alla specie *Vitis vinifera* o da un incrocio tra la specie *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis*.

2. Taluni nomi usati tradizionalmente costituiscono una denominazione di origine se:

a) designano un vino;

b) si riferiscono a un nome geografico;

c) soddisfano i requisiti di cui al paragrafo 1, lettera a), punti da i) a iv), e

d) sono stati sottoposti alla procedura prevista dalla presente sottosezione per il conferimento della protezione alla denominazione di origine e all'indicazione geografica.

3. Le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche, comprese quelle che si riferiscono a zone geografiche situate in paesi terzi, possono beneficiare della protezione nell'Unione in conformità alle norme stabilite nella presente sottosezione.

4. La produzione di cui al paragrafo 1, lettera a), punto iii) comprende tutte le operazioni eseguite, dalla vendemmia dell'uva fino al completamento del processo di vinificazione, esclusi i processi successivi alla produzione.

5. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 1, lettera b), punto ii), la percentuale di uva, al massimo del 15 %, che può provenire da fuori della zona delimitata proviene dallo Stato membro o dal paese terzo in cui è situata la zona geografica delimitata.

#### Articolo 94

#### Domande di protezione

1. Le domande di protezione di nomi in quanto denominazioni di origine o indicazioni geografiche comprendono un fascicolo tecnico contenente:

a) il nome di cui è chiesta la protezione;

b) il nome e l'indirizzo del richiedente;

c) un disciplinare di produzione ai sensi del paragrafo 2 e

d) un documento unico riepilogativo del disciplinare di produzione di cui al paragrafo 2.

2. Il disciplinare di produzione permette agli interessati di verificare le condizioni di produzione relative alla denominazione di origine o all'indicazione geografica.

Il disciplinare di produzione contiene almeno:

a) il nome di cui è chiesta la protezione;

b) una descrizione del vino o dei vini:

i) per quanto riguarda una denominazione di origine, la descrizione delle principali caratteristiche analitiche e organolettiche;

ii) per quanto riguarda una indicazione geografica, la descrizione delle principali caratteristiche analitiche e la valutazione o indicazione delle caratteristiche organolettiche;

c) se del caso, le pratiche enologiche specifiche utilizzate nell'elaborazione del vino o dei vini nonché le relative restrizioni applicabili a detta elaborazione;

MISSIS.....

Per le persone fisiche o giuridiche residenti o stabilite in un paese terzo, la dichiarazione è presentata, direttamente o per il tramite delle autorità di tale paese terzo, nel termine di due mesi di cui al primo comma.

Articolo 99

**Decisione sulla protezione**

In base alle informazioni a sua disposizione una volta terminata la procedura di opposizione di cui all'articolo 98, la Commissione adotta atti di esecuzione che conferiscono la protezione alla denominazione di origine o all'indicazione geografica che soddisfa le condizioni stabilite nella presente sottosezione ed è compatibile con il diritto dell'Unione, oppure che rigettano la domanda se le condizioni suddette non sono soddisfatte.

Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di esame di cui all'articolo 229, paragrafo 2.

**Articolo 100**

**Omonimi**

1. La registrazione del nome per cui è presentata la domanda, che è omonimo o parzialmente omonimo di un nome già registrato in conformità al presente regolamento, tiene debitamente conto degli usi locali e tradizionali e di rischi di confusione.

Un nome omonimo che induca erroneamente il consumatore a pensare che i prodotti siano originari di un altro territorio non è registrato, benché sia esatto per quanto attiene al territorio, alla regione o al luogo di cui sono effettivamente originari i prodotti.

Un nome omonimo registrato può essere utilizzato esclusivamente in condizioni pratiche tali da assicurare che il nome omonimo registrato successivamente sia sufficientemente differenziato da quello registrato in precedenza, tenuto conto della necessità di garantire un trattamento equo ai produttori interessati e della necessità di evitare l'induzione in errore il consumatore.

2. Il paragrafo 1 si applica mutatis mutandis se il nome per il quale è presentata la domanda è interamente o parzialmente omonimo di un'indicazione geografica protetta in quanto tale secondo il diritto nazionale degli Stati membri.

3. Il nome di una varietà di uva da vino, se contiene o è costituito da una denominazione di origine protetta o da un'indicazione geografica protetta, non può essere utilizzato nell'etichettatura dei prodotti agricoli.

Per tener conto delle pratiche esistenti in materia di etichettatura, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 227 intesi a stabilire le eccezioni a tale regola.

4. La protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti di cui all'articolo 93 del presente regolamento lascia impregiudicate le indicazioni geografiche protette applicabili alle bevande spiritose definite all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(1)</sup>.

Articolo 101

**Ulteriori motivi di rigetto della protezione**

1. Il nome diventato generico non è protetto in quanto denominazione di origine o indicazione geografica.

Ai fini della presente sezione, per "nome diventato generico" si intende il nome di un vino che, pur riferendosi al luogo o alla regione in cui è stato originariamente prodotto o commercializzato, è diventato il nome comune di un vino nell'Unione.

Per stabilire se un nome sia diventato generico si tiene conto di tutti i fattori pertinenti, in particolare:

- a) della situazione esistente nell'Unione, in particolare nelle zone di consumo;
- b) del pertinente diritto unionale o nazionale.

2. Un nome non è protetto in quanto denominazione di origine o indicazione geografica se, a causa della notorietà e della reputazione di un marchio commerciale, la protezione potrebbe indurre in errore il consumatore quanto alla vera identità del vino.

Articolo 102

**Relazione con i marchi commerciali**

1. La registrazione di un marchio commerciale che contiene o è costituito da una denominazione di origine protetta o da un'indicazione geografica protetta non conforme al corrispondente disciplinare di produzione o il cui uso rientra nella fattispecie dell'articolo 103, paragrafo 2, e riguarda un prodotto che rientra in una delle categorie elencate nell'allegato VII, parte II:

- a) è rigettata se la domanda di registrazione del marchio è presentata posteriormente alla data di presentazione della domanda di protezione della denominazione di origine o dell'indicazione geografica alla Commissione e se la denominazione di origine o l'indicazione geografica ottiene successivamente la protezione, o
- b) è annullata.

2. Fatto salvo l'articolo 101, paragrafo 2, il marchio di cui al paragrafo 1 del presente articolo, che sia stato depositato, registrato o, nei casi in cui ciò sia previsto dal diritto pertinente, acquisito con l'uso in buona fede sul territorio dell'Unione anteriormente alla data di presentazione della denominazione di

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose (GU L 39 del 13.2.2008, pag. 16).

OMISSIS...

In particolare i fondi sono trasferiti per spese a titolo:

- a) degli articoli da 8 a 21;
- b) degli articoli da 196 a 204 e
- c) degli articoli 219, 220 e 221 del presente regolamento.

## PARTE VI

### DELEGHE DI POTERE, DISPOSIZIONI DI ESECUZIONE E DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

#### CAPO I

##### *Delega di potere e disposizioni di esecuzione*

#### Articolo 227

##### **Esercizio della delega**

1. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati alle condizioni stabilite nel presente articolo.

2. Il potere di adottare atti delegati di cui al presente regolamento è conferito alla Commissione per un periodo di sette anni a decorrere da 20 dicembre 2013. La Commissione elabora una relazione sui poteri delegati al più tardi nove mesi prima della scadenza del periodo di sette anni. La delega di potere è tacitamente prorogata per periodi di identica durata, a meno che il Parlamento europeo o il Consiglio non si oppongano a tale proroga al più tardi tre mesi prima della scadenza di ciascun periodo.

3. La delega di potere di cui al presente regolamento può essere revocata in qualsiasi momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio. La decisione di revoca pone fine alla delega di potere ivi specificata. Gli effetti della decisione decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o da una data successiva ivi specificata. Essa non pregiudica la validità degli atti delegati già in vigore.

4. Non appena adotta un atto delegato, la Commissione ne dà contestualmente notifica al Parlamento europeo e al Consiglio.

5. L'atto delegato adottato ai sensi del presente regolamento entra in vigore solo se né il Parlamento europeo né il Consiglio hanno sollevato obiezioni entro il termine di due mesi dalla data in cui esso è stato loro notificato o se, prima della scadenza di tale termine, sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno informato la Commissione che non intendono sollevare obiezioni. Tale termine è prorogato di due mesi su iniziativa del Parlamento europeo o del Consiglio.

#### Articolo 228

##### **Procedura d'urgenza**

1. Gli atti delegati adottati ai sensi del presente articolo entrano in vigore immediatamente e si applicano finché non siano sollevate obiezioni conformemente al paragrafo 2. La notifica di

un atto delegato al Parlamento europeo e al Consiglio illustra i motivi del ricorso alla procedura d'urgenza.

2. Il Parlamento europeo o il Consiglio possono sollevare obiezioni a un atto delegato secondo la procedura di cui all'articolo 227, paragrafo 5. In tal caso, la Commissione abroga l'atto immediatamente a seguito della notifica della decisione con la quale il Parlamento europeo o il Consiglio hanno sollevato obiezioni.

#### Articolo 229

##### **Procedura di comitato**

1. La Commissione è assistita da un comitato denominato "comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli". Esso è un comitato ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011.

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011.

Per quanto riguarda gli atti di cui all'articolo 80, paragrafo 5, all'articolo 91, lettere c) e d), all'articolo 97, paragrafo 4, all'articolo 99, all'articolo 106 e all'articolo 107, paragrafo 3, se il comitato non formula alcun parere, la Commissione non adotta il progetto di atto di esecuzione e si applica l'articolo 5, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 182/2011.

3. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 8 del regolamento (UE) n. 182/2011, in combinato disposto con l'articolo 5 del medesimo.

#### CAPO II

##### **Disposizioni transitorie e finali**

#### Articolo 230

##### **Abrogazioni**

1. Il regolamento (CE) n. 1234/2007 è abrogato.

Tuttavia, continuano ad applicarsi le seguenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007:

a) per quanto riguarda il regime di contenimento della produzione di latte: la parte II, titolo I, capo III, sezione III, l'articolo 55, l'articolo 85 e gli allegati IX e X fino al 31 marzo 2015;

b) nel settore vitivinicolo:

i) gli articoli da 85 bis a 85 sexies per quanto riguarda le superfici di cui all'articolo 85 bis, paragrafo 2, non ancora estirpate e, per quanto riguarda le superfici di cui all'articolo 85 ter, paragrafo 1, non ancora regolarizzate, fino all'estirpazione o alla regolarizzazione di tali superfici e l'articolo 188 bis, paragrafi 1 e 2;

ii) il regime transitorio di diritti di impianto stabilito nella parte II, titolo I, capo III, sezione IV bis, sottosezione II, fino al 31 dicembre 2015;



## I

(Atti adottati a norma dei trattati CE/Euratom la cui pubblicazione è obbligatoria)

## REGOLAMENTI

## REGOLAMENTO (CE) n. 479/2008 DEL CONSIGLIO

del 29 aprile 2008

relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999

## SOMMARIO

TITOLO I	DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE .....	9
TITOLO II	MISURE DI SOSTEGNO .....	9
Capo I	Programmi di sostegno .....	9
Sezione 1	Disposizioni introduttive .....	9
Sezione 2	Presentazione e contenuto dei programmi di sostegno .....	10
Sezione 3	Misure di sostegno specifiche .....	11
Sezione 4	Disposizioni generali .....	14
Capo II	Trasferimenti di risorse finanziarie .....	14
TITOLO III	MISURE REGOLAMENTARI .....	15
Capo I	Disposizioni generali .....	15
Capo II	Pratiche enologiche e restrizioni .....	16
Capo III	Denominazioni di origine, indicazioni geografiche e menzioni tradizionali .....	17
Capo IV	Denominazioni di origine e indicazioni geografiche .....	17
Sezione 1	Definizioni .....	17
Sezione 2	Domanda di protezione .....	18
Sezione 3	Procedura di conferimento della protezione .....	19
Sezione 4	Casi specifici .....	20
Sezione 5	Protezione e controllo .....	21
Sezione 6	Disposizioni generali .....	22

B

MISSISS...

Per le persone fisiche o giuridiche stabilite o residenti in un paese terzo, la dichiarazione è presentata, direttamente o per il tramite delle autorità di tale paese terzo, nel termine di due mesi di cui al primo comma.

Articolo 41

Decisione sulla protezione

In base alle informazioni a disposizione della Commissione, si decide, secondo la procedura di cui all'articolo 113, paragrafo 2, di conferire la protezione alla denominazione di origine o all'indicazione geografica che soddisfi le condizioni stabilite nel presente capo e sia compatibile con il diritto comunitario oppure di respingere la domanda se le condizioni suddette non sono soddisfatte.

Sezione 4

Casi specifici

Articolo 42  
Omonimi

1. La registrazione del nome per cui è presentata la domanda, omonimo o parzialmente omonimo di un nome già registrato ai sensi del presente regolamento, tiene debitamente conto degli usi locali e tradizionali e dei rischi di confusione.

Un nome omonimo che induca erroneamente il consumatore a pensare che i prodotti siano originari di un altro territorio non è registrato, benché sia esatto per quanto attiene al territorio, alla regione o al luogo di cui sono effettivamente originari i prodotti in questione.

L'impiego di un nome omonimo registrato è autorizzato esclusivamente in condizioni pratiche tali da assicurare che il nome omonimo registrato successivamente sia sufficientemente differenziato da quello registrato in precedenza, tenuto conto della necessità di garantire un trattamento equo ai produttori interessati e di non indurre in errore il consumatore.

2. Il paragrafo 1 si applica mutatis mutandis se il nome per il quale è presentata la domanda è interamente o parzialmente omonimo di un'indicazione geografica protetta in quanto tale secondo la legislazione degli Stati membri.

Gli Stati membri non registrano, ai fini della protezione a norma della rispettiva legislazione in materia, un'indicazione geografica non identica qualora una denominazione di origine o indicazione geografica sia protetta nella Comunità in virtù della normativa comunitaria relativa alle denominazioni di origine e indicazioni geografiche.

3. Salvo se altrimenti disposto nelle modalità di applicazione adottate dalla Commissione, il nome di una varietà di uva da vino, se contiene o è costituito da una denominazione di origine protetta o da un'indicazione geografica protetta, non può essere

utilizzato nell'etichettatura dei prodotti disciplinati dal presente regolamento.

4. Per i prodotti di cui all'articolo 34, la protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche lascia impregiudicate le indicazioni geografiche protette applicabili alle bevande spiritose di cui al regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose <sup>(1)</sup>, e viceversa.

Articolo 43

Motivi di rigetto della protezione

1. I nomi diventati generici non sono protetti in quanto denominazioni di origine o indicazioni geografiche.

Ai fini del presente capo, si intende per «nome diventato generico» il nome di un vino che, pur riferendosi al luogo o alla regione in cui è stato originariamente prodotto o commercializzato, è diventato il nome comune di un vino nella Comunità.

Per stabilire se un nome sia diventato generico si tiene conto di tutti i fattori pertinenti, in particolare:

- a) della situazione esistente nella Comunità, in particolare nelle zone di consumo;
- b) delle pertinenti disposizioni legislative nazionali o comunitarie.

2. Un nome non è protetto in quanto denominazione di origine o indicazione geografica se, a causa della notorietà e della reputazione di un marchio commerciale, la protezione potrebbe indurre in errore il consumatore quanto alla vera identità del vino.

Articolo 44

Relazione con i marchi commerciali

1. Se una denominazione di origine o un'indicazione geografica è protetta in virtù del presente regolamento, la registrazione di un marchio corrispondente ad una delle situazioni descritte dall'articolo 45, paragrafo 2, riguardante un prodotto che rientra in una delle categorie elencate nell'allegato IV, è respinta se la domanda di registrazione del marchio è presentata posteriormente alla data di presentazione della domanda di protezione della denominazione di origine o dell'indicazione geografica alla Commissione e se la denominazione di origine o l'indicazione geografica ottiene successivamente la protezione.

I marchi registrati in violazione del primo comma sono annullati.

2. Fatto salvo l'articolo 43, paragrafo 2, un marchio il cui uso corrisponde ad una delle situazioni di cui all'articolo 45, paragrafo 2, che sia stato depositato, registrato o, nei casi in

(1) GU L 39 del 13.2.2008, pag. 16.

## REGOLAMENTO (CE) N. 607/2009 DELLA COMMISSIONE

del 14 luglio 2009

**recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999 <sup>(1)</sup>, in particolare gli articoli 52, 56, 63 e 126, lettera a),

considerando quanto segue:

- (1) Il titolo III, capo IV, del regolamento (CE) n. 479/2008 reca le regole generali per la protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche di determinati prodotti vitivinicoli.
- (2) Per garantire che le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche registrate a livello comunitario soddisfino le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 479/2008 è opportuno che le relative domande siano esaminate dalle autorità competenti degli Stati membri interessati nell'ambito di una procedura di opposizione nazionale preliminare. È opportuno eseguire controlli successivi per accertarsi che le domande soddisfino le condizioni previste dal presente regolamento, che l'approccio sia uniforme tra gli Stati membri e che le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche non ledano parti terze. È pertanto necessario fissare le modalità di applicazione relative alle procedure di domanda, esame, opposizione e cancellazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche di determinati prodotti vitivinicoli.
- (3) Occorre definire le condizioni alle quali le persone fisiche o giuridiche possono presentare domanda di registrazione. È necessario riservare un'attenzione particolare alla delimitazione della zona, tenendo conto della zona di produzione e delle caratteristiche del prodotto. Occorre garantire che ogni produttore stabilito nella zona geografica delimitata possa utilizzare la denominazione registrata purché siano soddisfatte le condizioni previste dal disciplinare di produzione. È altresì necessario che la delimitazione della zona sia dettagliata, precisa e non ambigua, in modo da consentire ai produttori, alle autorità competenti e agli organismi di controllo di verificare se le operazioni sono eseguite all'interno della zona geografica delimitata.
- (4) È opportuno fissare norme specifiche per la registrazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche.
- (5) La restrizione obbligatoria ad una data zona geografica delle operazioni di imballaggio dei prodotti vitivinicoli a denominazione di origine o a indicazione geografica o delle operazioni connesse alla presentazione del prodotto costituisce una restrizione alla libera circolazione delle merci e alla libera prestazione di servizi. Alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia, simili restrizioni possono essere imposte solo se sono necessarie, proporzionate e atte a salvaguardare la reputazione della denominazione di origine o dell'indicazione geografica. È necessario che ogni restrizione sia adeguatamente giustificata sotto il profilo della libera circolazione delle merci e della libera prestazione dei servizi.
- (6) È opportuno adottare disposizioni in merito alla condizione della produzione all'interno della zona delimitata. Al riguardo vige nella Comunità un numero limitato di deroghe.
- (7) È necessario anche definire gli elementi che evidenziano il legame con le caratteristiche della zona geografica e la loro incidenza sul prodotto finito.
- (8) La registrazione nel registro comunitario delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dovrebbe fornire informazioni anche per gli operatori commerciali e i consumatori. Per garantirne l'accessibilità al pubblico è opportuno che tale registrazione sia elettronica.
- (9) Per preservare le particolari caratteristiche dei vini a denominazione di origine protetta o a indicazione geografica protetta e per armonizzare la legislazione degli Stati membri in modo da garantire pari condizioni di concorrenza all'interno della Comunità, è opportuno stabilire un quadro normativo comunitario che disciplina i controlli su questi vini, al quale devono conformarsi le disposizioni specifiche adottate dagli Stati membri. Tali controlli dovrebbero permettere una migliore tracciabilità dei prodotti; occorre specificare gli aspetti che devono essere contemplati da tali controlli. Per prevenire distorsioni di concorrenza è necessario che i controlli siano eseguiti costantemente da organismi indipendenti.
- (10) Per garantire la coerenza nell'attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 è opportuno predisporre i moduli per le domande, le opposizioni, le modifiche e le cancellazioni.
- (11) Il titolo III, capo V, del regolamento (CE) n. 479/2008 reca le regole generali per l'uso di menzioni tradizionali protette per determinati prodotti vitivinicoli.

<sup>(1)</sup> GU L 148 del 6.6.2008, pag. 1.

OMISSIS...

## Articolo 59

## Deroghe

In conformità all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (CE) n. 479/2008, i termini «denominazione di origine protetta» possono essere omessi per i vini che si fregiano delle seguenti denominazioni di origine protette, a condizione che questa possibilità sia disciplinata nell'ambito della legislazione dello Stato membro o delle norme applicabili nel paese terzo interessato, incluse quelle stabilite dalle organizzazioni professionali rappresentative:

- |                |  |
|----------------|--|
| a) Cipro:      | Κομάνδαρια (Commandaria);                      |
| b) Grecia:     | Σάμος (Samos);                                 |
| c) Spagna:     | Cava,<br>Jerez, Xérès o Sherry,<br>Manzanilla; |
| d) Francia:    | Champagne;                                     |
| e) Italia:     | Asti,<br>Marsala,<br>Franciacorta;             |
| f) Portogallo: | Madeira o Madère,<br>Port o Porto.             |

## Articolo 60

## Norme specifiche per i vini spumanti gassificati, i vini frizzanti gassificati e i vini spumanti di qualità

1. I termini «vino spumante gassificato» e «vino frizzante gassificato» di cui all'allegato IV del regolamento (CE) n. 479/2008 sono completati, in caratteri dello stesso tipo e delle stesse dimensioni, dai termini «ottenuti mediante aggiunta di anidride carbonica», salvo se la lingua utilizzata indica di per sé che è stata aggiunta anidride carbonica.

I termini «ottenuti mediante aggiunta di anidride carbonica» sono indicati anche in caso di applicazione del disposto dell'articolo 59, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 479/2008.

2. Per i vini spumanti di qualità, il riferimento alla categoria del prodotto vitivinicolo può essere omesso per i vini sulla cui etichetta figura il termine «Sekt».

## SEZIONE 2

## Indicazioni facoltative

## Articolo 61

## Annata

1. A norma dell'articolo 60, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 479/2008, sulle etichette dei prodotti ai sensi dell'articolo 49 può figurare l'annata a condizione che almeno l'85 % delle uve usate per elaborarli siano state vendemmiate in tale annata. Sono esclusi:

- a) i quantitativi di prodotti usati nella dolcificazione, nello «sciroppo di dosaggio» o nello «sciroppo zuccherino», o

- b) i quantitativi di prodotti di cui all'allegato IV, sezione 3, lettere e) e f), del regolamento (CE) n. 479/2008.

2. Per i prodotti ottenuti tradizionalmente da uve vendemmiate in gennaio o in febbraio, l'annata da indicare nell'etichetta dei vini è l'anno civile precedente.

3. Anche i prodotti senza denominazione di origine o indicazione geografica sono soggetti al rispetto delle disposizioni di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo e all'articolo 63.

## Articolo 62

## Nome della varietà di uve da vino

1. I nomi delle varietà di uve da vino o dei loro sinonimi, ai sensi dell'articolo 60, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 479/2008, utilizzate per l'ottenimento dei prodotti ai sensi dell'articolo 49 del presente regolamento, possono figurare sulle etichette dei prodotti alle condizioni stabilite alle lettere a) e b) del presente articolo.

- a) Per i vini prodotti nella Comunità europea, i nomi delle varietà di uve da vino o i loro sinonimi sono quelli indicati nella classificazione delle varietà di uve da vino di cui all'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 479/2008.

Per gli Stati membri esonerati dall'obbligo di classificazione ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 479/2008, i nomi delle varietà di uve del vino o i loro sinonimi sono quelli figuranti nell'Elenco internazionale delle varietà di viti e dei loro sinonimi gestito dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV).

- b) Per i vini originari dei paesi terzi, le condizioni di impiego dei nomi delle varietà di uve da vino o dei loro sinonimi sono conformi alle norme applicabili ai produttori di vino nei paesi terzi, comprese quelle stabilite dalle organizzazioni professionali rappresentative, e tali nomi o sinonimi figurano in almeno una delle liste seguenti:

- i) dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV);
- ii) dell'Unione per la protezione delle selezioni vegetali (UPOV);
- iii) dell'Istituto internazionale delle risorse fitogenetiche (IPGRI).

- c) Per i prodotti a denominazione di origine protetta o a indicazione geografica protetta o recanti un'indicazione geografica di un paese terzo, i nomi delle varietà di uve da vino o i loro sinonimi possono essere indicati purché:

- i) qualora sia nominato solo un vitigno o un suo sinonimo, almeno l'85 % del prodotto sia stato ottenuto da uve di tale varietà, esclusi

— i quantitativi di prodotti usati nella dolcificazione, nello «sciroppo di dosaggio» o nello «sciroppo zuccherino», o

— i quantitativi di prodotti di cui all'allegato IV, sezione 3, lettere e) e f), del regolamento (CE) n. 479/2008;

ii) qualora siano nominati due o più vitigni, o i loro sinonimi, il 100 % del prodotto sia stato ottenuto da uve di tali varietà, esclusi

— i quantitativi di prodotti usati nella dolcificazione, nello «sciroppo di dosaggio» o nello «sciroppo zuccherino», o

— i quantitativi di prodotti di cui all'allegato IV, sezione 3, lettere e) e f), del regolamento (CE) n. 479/2008.

Nel caso di cui al punto ii), le varietà di uve da vino devono figurare in ordine decrescente di percentuale e in caratteri delle stesse dimensioni.

d) Per i prodotti senza denominazione di origine o indicazione geografica, i nomi delle varietà di uve da vino o i loro sinonimi possono essere indicati purché siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo 1, lettera a) o lettera b), e lettera c), e di cui all'articolo 63.

2. Per i vini spumanti e i vini spumanti di qualità, i nomi dei vitigni utilizzati per completare la designazione del prodotto, ossia «pinot blanc», «pinot noir», «pinot meunier» e «pinot gris» e i nomi equivalenti nelle altre lingue della Comunità, possono essere sostituiti dal sinonimo «pinot».

3. In deroga all'articolo 42, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 479/2008, i nomi di varietà di uve da vino o i loro sinonimi elencati nell'allegato XV, parte A, del presente regolamento, che contengono o sono costituiti da una denominazione di origine protetta o da un'indicazione geografica protetta, possono figurare sull'etichetta di un prodotto a denominazione di origine protetta o a indicazione geografica protetta o recante un'indicazione geografica di un paese terzo solo se erano autorizzati in virtù delle norme comunitarie in vigore l'11 maggio 2002, o alla data di adesione degli Stati membri se posteriore.

4. I nomi di varietà di uve da vino e i loro sinonimi elencati nell'allegato XV, parte B, del presente regolamento che contengono in parte una denominazione di origine protetta o un'indicazione geografica protetta e si riferiscono direttamente all'elemento geografico della denominazione di origine protetta o dell'indicazione geografica protetta, possono figurare esclusivamente sull'etichetta di un prodotto a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta o a indicazione geografica di un paese terzo.

#### Articolo 63

##### Norme specifiche sulle varietà di uve da vino e sull'annata dei vini senza denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta

1. Gli Stati membri designano le autorità competenti o le autorità responsabili di procedere alla certificazione prevista dall'articolo 60, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 479/2008, secondo i criteri stabiliti dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>(1)</sup>.

(1) GUL 165 del 30.4.2004, pag. 1.

2. Provvedono alla certificazione del vino, in ogni fase della produzione, compresa la fase del condizionamento:

a) l'autorità o le autorità competenti di cui al paragrafo 1, o

b) uno o più organismi di controllo ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, punto 5, del regolamento (CE) n. 882/2004 che operano come organismi di certificazione dei prodotti secondo i criteri fissati nell'articolo 5 di detto regolamento.

L'autorità o le autorità di controllo di cui al paragrafo 1 offrono adeguate garanzie di oggettività e imparzialità e dispongono di personale qualificato e delle risorse necessarie per svolgere le loro funzioni.

Gli organismi di certificazione di cui al primo comma, lettera b), sono conformi alla norma europea EN 45011 o alla guida ISO/CEI 65 (Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione dei prodotti) e, a decorrere dal 1° maggio 2010, sono accreditati in conformità di tale norma o guida.

I costi della certificazione sono a carico degli operatori ad essa assoggettati.

3. La procedura di certificazione di cui all'articolo 60, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 479/2008 garantisce, mediante una documentazione amministrativa probante, la veridicità della o delle varietà di uve da vino e dell'annata riportate sull'etichetta del vino.

Inoltre, gli Stati membri produttori possono decidere di effettuare:

a) un esame organolettico del vino, olfattivo e gustativo, su campioni anonimi, per verificare che la caratteristica essenziale del vino sia dovuta al vitigno o ai vitigni utilizzati;

b) un esame analitico per i vini ottenuti da un unico vitigno.

La procedura di certificazione è realizzata dalle autorità competenti o dagli organismi di controllo di cui ai paragrafi 1 e 2 nello Stato membro di produzione.

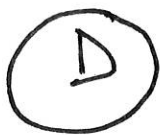
La certificazione è effettuata:

a) mediante controlli casuali in base ad un'analisi di rischio, oppure

b) mediante controlli a campione, oppure

c) mediante controlli sistematici.

I controlli casuali si basano su un piano di controllo prestabilito dall'autorità, che copre le varie fasi della produzione. Il piano di controllo è noto agli operatori. Gli Stati membri selezionano a caso il numero minimo di operatori da sottoporre a controllo.



## ALLEGATO XV

## ELENCO DELLE VARIETÀ DI UVE DA VINO E DEI LORO SINONIMI CHE POSSONO FIGURARE SULL'ETICHETTATURA DEI VINI

## PARTE A — Elenco delle varietà di uve da vino o loro sinonimi che possono figurare sull'etichettatura dei vini in conformità all'articolo 62, paragrafo 3

	Nome della denominazione di origine protetta o dell'indicazione geografica protetta	Nome della varietà o suoi sinonimi	Paesi che possono utilizzare il nome della varietà o uno dei suoi sinonimi (1)
1	Alba (IT)	<b>Albarossa</b>	<b>Italia°</b>
2	Alicante (ES)	<b>Alicante Bouschet</b>	<b>Grecia°, Italia°, Portogallo°, Algeria°, Tunisia°, Stati Uniti°, Cipro°, Sud Africa</b> <i>N.B.: per la designazione del vino non è possibile utilizzare il solo nome «Alicante».</i>
3		<b>Alicante Branco</b>	<b>Portogallo°</b>
4		<b>Alicante Henri Bouschet</b>	<b>Francia°, Serbia e Montenegro (6)</b>
5		<b>Alicante</b>	<b>Italia°</b>
6		<b>Alikant Buse</b>	Serbia e Montenegro (4)
7	Avola (IT)	<b>Nero d'Avola</b>	Italia
8	Bohotin (RO)	<b>Busuioacă de Bohotin</b>	<b>Romania</b>
9	Borba (PT)	<b>Borba</b>	<b>Spagna°</b>
10	Bourgogne (FR)	<b>Blauburgunder</b>	Ex Repubblica iugoslava di Macedonia (13-20-30), Austria (18-20), Canada (20-30), Cile (20-30), Italia (20-30)
11		<b>Blauer Burgunder</b>	Austria (10-13), Serbia e Montenegro (17-30), Svizzera
12		<b>Blauer Frühburgunder</b>	<b>Germania (24)</b>
13		<b>Blauer Spätburgunder</b>	<b>Germania (30)</b> , Ex Repubblica iugoslava di Macedonia (10-20-30), Austria (10-11), Bulgaria (30), Canada (10-30), Cile (10-30), Romania (30), Italia (10-30)
14		<b>Burgund Mare</b>	<b>Romania (35, 27, 39, 41)</b>
15		<b>Burgundac beli</b>	<b>Serbia e Montenegro (34)</b>
16		<b>Burgundac Crni</b>	Croazia°
17		<b>Burgundac crni</b>	<b>Serbia e Montenegro (11-30)</b>
18		<b>Burgundac sivi</b>	Croazia°, <b>Serbia e Montenegro°</b>
19		<b>Burgundec bel</b>	<b>Ex Repubblica iugoslava di Macedonia°</b>
20		<b>Burgundec crn</b>	<b>Ex Repubblica iugoslava di Macedonia (10-13-30)</b>
21		<b>Burgundec siv</b>	<b>Ex Repubblica iugoslava di Macedonia°</b>
22		<b>Early Burgundy</b>	<b>Stati Uniti°</b>
23		<b>Fehér Burgundi, Burgundi</b>	Ungheria (31)
24		<b>Frühburgunder</b>	Germania (12), <b>Paesi Bassi°</b>
25		<b>Grauburgunder</b>	Germania, Bulgaria, Ungheria°, Romania (26)
26		<b>Grauer Burgunder</b>	Canada, Romania (25), Germania, <b>Austria</b>
27		<b>Grossburgunder</b>	Romania (37, 14, 40, 42)
28		<b>Kisburgundi kék</b>	Ungheria(30)
29		<b>Nagyburgundi</b>	Ungheria°
30		<b>Spätburgunder</b>	Ex Repubblica iugoslava di Macedonia (10-13-20), Serbia e Montenegro (11-17), Bulgaria (13), Canada (10-13), Cile, Ungheria (29), Moldavia°, Romania (13), Italia (10-13), <b>Regno Unito</b> , Germania (13)
31		<b>Weißburgunder</b>	Sud Africa (33), Canada, Cile (32), Ungheria (23), Germania (32, 33), Austria (32), Regno Unito°, Italia
32		<b>Weißer Burgunder</b>	<b>Germania (31, 33)</b> , <b>Austria (31)</b> , Cile (31), <b>Svizzera°</b> , Slovenia, Italia
33		<b>Weissburgunder</b>	Sud Africa (31), Germania (31, 32), Regno Unito, Italia
34		<b>Weisser Burgunder</b>	Serbia e Montenegro (15)

	Nome della denominazione di origine protetta o dell'indicazione geografica protetta	Nome della varietà o suoi sinonimi	Paesi che possono utilizzare il nome della varietà o uno dei suoi sinonimi (*)
35	Calabria (IT)	Calabrese	<b>Italia</b>
36	Cotnari (RO)	<b>Grasă de Cotnari</b>	<b>Romania</b>
37	Franken (DE)	<b>Blaifränkisch</b>	Repubblica ceca (39), Austria°, Germania, Slovenia ( <b>Modra frankinja</b> , Frankinja), Ungheria, Romania (14, 27, 39, 41)
38		<b>Frâncușă</b>	<b>Romania</b>
39		<b>Frankovka</b>	<b>Repubblica ceca</b> (37), Slovacchia (40), Romania (14, 27, 38, 41)
40		<b>Frankovka modrá</b>	<b>Slovacchia</b> (39)
41		<b>Kékfrankos</b>	Ungheria, Romania (37, 14, 27, 39)
42	Friuli (IT)	Friulano	Italia
43	Graciosa	<b>Graciosa</b>	<b>Portogallo°</b>
44	Мелник	<b>Мелник</b>	<b>Bulgaria</b>
	Melnik	Melnik	
45	Moravské (CZ)	Cabernet Moravia	<b>Repubblica ceca°</b>
46		Moravia dulce	<b>Spagna°</b>
47		Moravia agria	<b>Spagna°</b>
48		<b>Muškát moravský</b>	<b>Repubblica ceca°, Slovacchia</b>
49	Odobesti (RO)	<b>Galbenă de Odobesti</b>	<b>Romania</b>
50	Porto (PT)	<b>Portoghese</b>	<b>Italia°</b>
51	Rioja (ES)	<b>Torrontés riojano</b>	<b>Argentina°</b>
52	Sardegna (IT)	Barbera Sarda	Italia
53	Sciaccarello (IT)	Sciaccarello	Francia

PARTE B — Elenco delle varietà di uve da vino o loro sinonimi che possono figurare sull'etichettatura dei vini in conformità all'articolo 62, paragrafo 4

	Nome della denominazione di origine protetta o dell'indicazione geografica protetta	Nome della varietà o suoi sinonimi	Paesi che possono utilizzare il nome della varietà o uno dei suoi sinonimi (*)
1	Mount Athos — Agioritikos (GR)	<b>Agiorgitiko</b>	<b>Grecia°, Cipro°</b>
2	Aglianico del Taburno (IT)	<b>Aglianico</b>	<b>Italia°, Grecia°, Malta°</b>
3	Aglianico del Vulture (IT)	<b>Aglianicone</b>	<b>Italia°</b>
4	Aleatico di Gradoli (IT)	<b>Aleatico</b>	<b>Italia</b>
	Aleatico di Puglia (IT)		
5	Ansonica Costa dell'Argentario (IT)	<b>Ansonica</b>	<b>Italia</b>
6	Conca de Barbera (ES)	<b>Barbera Bianca</b>	<b>Italia°</b>
7		<b>Barbera</b>	<b>Sud Africa°, Argentina°, Australia°, Croazia°, Messico°, Slovenia°, Uruguay°, Stati Uniti°, Grecia°, Italia°, Malta°</b>
8		<b>Barbera Sarda</b>	<b>Italia°</b>
9	Malvasia di Castelnuovo Don Bosco (IT)	<b>Bosco</b>	<b>Italia°</b>
	Bosco Eliceo (IT)		
10	Brachetto d'Acqui (IT)	<b>Brachetto</b>	<b>Italia</b>
11	Etyek-Budai (HU)	<b>Budai</b>	<b>Ungheria°</b>
12	Cesanese del Piglio (IT)	<b>Cesanese</b>	<b>Italia</b>
	Cesanese di Olevano Romano (IT)		
	Cesanese di Affile (IT)		

	Nome della denominazione di origine protetta o dell'indicazione geografica protetta	Nome della varietà o suoi sinonimi	Paesi che possono utilizzare il nome della varietà o uno dei suoi sinonimi (*)
13	Cortese di Gavi (IT) Cortese dell'Alto Monferrato (IT)	<b>Cortese</b>	<b>Italia</b>
14	Duna Borrégio (HU)	<b>Duna gyöngye</b>	<b>Ungheria</b>
15	Dunajskostredský (SK)	<b>Dunaj</b>	<b>Slovacchia</b>
16	Côte de Duras (FR)	<b>Durasa</b>	<b>Italia</b>
17	Korinthos-Korinthiakos (GR)	<b>Corinto Nero</b>	<b>Italia°</b>
18		<b>Korinthiaki</b>	<b>Grecia°</b>
19	Fiano di Avellino (IT)	<b>Fiano</b>	<b>Italia</b>
20	Fortana del Taro (IT)	<b>Fortana</b>	<b>Italia</b>
21	Freisa d'Asti (IT) Freisa di Chieri (IT)	<b>Freisa</b>	<b>Italia</b>
22	Greco di Bianco (IT) Greco di Tufo (IT)	<b>Greco</b>	<b>Italia</b>
23	Grignolino d'Asti (IT) Grignolino del Monferrato Casalese (IT)	<b>Grignolino</b>	<b>Italia</b>
24	Izsáki Arany Sáféher (HU)	<b>Izsáki Sáféher</b>	<b>Ungheria</b>
25	Lacrima di Morro d'Alba (IT)	<b>Lacrima</b>	<b>Italia</b>
26	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	<b>Lambrusco grasparossa</b>	<b>Italia</b>
27	Lambrusco di Sorbara (IT)	<b>Lambrusco</b>	<b>Italia</b>
28	Lambrusco di Sorbara (IT)		
29	Lambrusco Mantovano (IT)		
30	Lambrusco Salamino di Santa Corce (IT)	<b>Lambrusco Salamino</b>	<b>Italia</b>
31	Lambrusco Salamino di Santa Corce (IT)		
32	Colli Maceratesi	Maceratino	<b>Italia</b>
33	Vino Nobile de Montepulciano (IT)	<b>Montepulciano</b>	<b>Italia°</b>
34	Nebbiolo d'Alba (IT)	<b>Nebbiolo</b>	<b>Italia</b>
35	Colli Bolognesi Classico Pignoletto (IT)	<b>Pignoletto</b>	<b>Italia</b>
36	Primitivo di Manduria	<b>Primitivo</b>	<b>Italia</b>
37	Rheingau (DE)	<b>Rajnai rizling</b>	<b>Ungheria (40)</b>
38		Rajnski rizling	Serbia e Montenegro (39-40-45)
39	Rheinhessen (DE)	Renski rizling	Serbia e Montenegro (38-42-45), <b>Slovenia° (44)</b>
40		Rheinriesling	Bulgaria°, Austria, Germania (42), Ungheria (37), Repubblica ceca (48), Italia (42), Grecia, Portogallo, Slovenia
41		Rhine Riesling	Sud Africa°, Australia°, Cile (43), Moldavia°, Nuova Zelanda°, <b>Cipro, Ungheria°</b>
42		Riesling renano	Germania (40), Serbia e Montenegro (38-39-45), <b>Italia (40)</b>
43		<b>Riesling Renano</b>	Cile (41), <b>Malta°</b>
44		Radgonska ranina	<b>Slovenia</b>
45		<b>Rizling rajnski</b>	<b>Serbia e Montenegro (38-39-42)</b>
46		<b>Rizling Rajnski</b>	Ex Repubblica iugoslava di Macedonia°, <b>Croazia°</b>
47		<b>Rizling rýnsky</b>	<b>Slovacchia°</b>
48		<b>Ryzlink rýnský</b>	<b>Repubblica ceca (40)</b>
49	Rossese di Dolceacqua (IT)	<b>Rossese</b>	<b>Italia</b>



	Nome della denominazione di origine protetta o dell'indicazione geografica protetta	Nome della varietà o suoi sinonimi	Paesi che possono utilizzare il nome della varietà o uno dei suoi sinonimi (*)
50	Sangiovese di Romagna (IT)	<b>Sangiovese</b>	<b>Italia</b>
51	Štajerska Slovenija	Štajerska belina	<b>Slovenia</b>
52	Teroldego Rotaliano (IT)	Teroldego	<b>Italia</b>
53	Vinho Verde (PT)	<b>Verdea</b>	<b>Italia°</b>
54		<b>Verdeca</b>	<b>Italia</b>
55		<b>Verdelho</b>	<b>Sud Africa°, Argentina, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Portogallo</b>
56		<b>Verdelho Roxo</b>	<b>Portogallo°</b>
57		<b>Verdelho Tinto</b>	<b>Portogallo°</b>
58		<b>Verdello</b>	<b>Italia°, Spagna°</b>
59		<b>Verdese</b>	<b>Italia°</b>
60		<b>Verdejo</b>	<b>Spagna°</b>
61	Verdicchio dei Castelli di Jesi (IT) Verdicchio di Matelica (IT)	<b>Verdicchio</b>	<b>Italia</b>
62	Vermentino di Gallura (IT) Vermentino di Sardegna (IT)	<b>Vermentino</b>	<b>Italia</b>
63	Vernaccia di San Gimignano (IT) Vernaccia di Serrape-trona (IT)	<b>Vernaccia</b>	<b>Italia</b>
64	Zalai borvidék (HU)	<b>Zalagyöngye</b>	<b>Ungheria</b>

## (\*) LEGENDA:

— in corsivo

riferimento al sinonimo della varietà di uve da vino

— «°»

non ci sono sinonimi

— in grassetto

colonna 3: nome della varietà di uve da vino

colonna 4: paese nel quale il nome corrisponde a una varietà e riferimento alla varietà in questione

caratteri normali

colonna 3: nome del sinonimo di una varietà di uve da vino,

colonna 4: nome del paese che utilizza il sinonimo di una varietà di uve da vino

(<sup>1</sup>) Per gli Stati interessati, le deroghe previste dal presente allegato sono autorizzate esclusivamente per i vini a denominazione di origine protetta o a indicazione geografica protetta prodotti con le varietà indicate.

## ALLEGATO XVI

**Indicazioni autorizzate nell'etichettatura dei vini a norma dell'articolo 66, paragrafo 2**

fermentato in barrique	maturato in barrique	invecchiato in barrique
fermentato in botte di [...] <i>[indicare l'essenza]</i>	maturato in botte di [...] <i>[indicare l'essenza]</i>	invecchiato in botte di [...] <i>[indicare l'essenza]</i>
fermentato in botte	maturato in botte	invecchiato in botte

## ALLEGATO XVII

## RISERVA DELL'USO DI DETERMINATI TIPI DI BOTTIGLIA

## 1. Flûte d'Alsace

- a) Tipo: bottiglia di vetro dalla sagoma diritta, di forma cilindrica, con un collo di profilo allungato e i cui rapporti sono all'incirca:
- altezza totale/diametro di base = 5:1,
  - altezza della parte cilindrica = altezza totale/3.
- b) Per quanto riguarda i vini ottenuti da uve raccolte sul territorio francese, questo tipo di bottiglia è riservato ai vini a denominazione di origine seguenti:
- «Alsace» o «vin d'Alsace», «Alsace Grand Cru»,
  - «Crépy»,
  - «Château-Grillet»,
  - «Côtes de Provence», rosso e rosato,
  - «Cassis»,
  - «Jurançon», «Jurançon sec»,
  - «Béarn», «Béarn-Bellocq», rosato,
  - «Tavel», rosato.

Tuttavia, la limitazione dell'uso di questo tipo di bottiglia si applica esclusivamente ai vini ottenuti da uve raccolte sul territorio francese.

## 2. «Bocksbeutel» o «Cantil»

- a) Tipo: bottiglia di vetro con collo corto, di forma panciuta e bombata ma appiattita, la cui base nonché la sezione trasversale nel punto di maggiore convessità della sagoma della bottiglia sono ellissoidi.
- Rapporto asse maggiore/asse minore della sezione trasversale ellissoide = 2:1.
  - Rapporto altezza della sagoma bombata/collo cilindrico della bottiglia = 2,5:1.
- b) Vini ai quali sono riservate le bottiglie di questo tipo:
- i) vini tedeschi delle seguenti denominazioni di origine
- Franken,
  - Baden:
    - originari del Taubertal e dello Schüpfergrund,
    - originari delle frazioni seguenti del comune di Baden-Baden: Neuweier, Steinbach, Umweg e Varnhalt;
- ii) vini italiani delle seguenti denominazioni di origine:
- Santa Maddalena (St. Magdalener),
  - Valle Isarco (Eisacktaler), ottenuti dalle varietà sylvaner e müller-thurgau,

- Terlaner, ottenuto dalla varietà pinot bianco,
  - Bozner Leiten,
  - Alto Adige (Südtiroler), ottenuti dalle varietà riesling, müller-thurgau, pinot nero, moscato giallo, sylva-ner, lagrein, pinot bianco (weissburgunder) e moscato rosa (rosenmuskateller),
  - Greco di Bianco,
  - Trentino, ottenuto dalla varietà moscato;
- iii) vini greci:
- Agioritiko,
  - Rombola Kefalonias,
  - vini originari dell'isola di Cefalonia,
  - vini originari dell'isola di Paros,
  - vini a indicazione geografica protetta del Peloponneso;
- iv) vini portoghesi:
- vini rosati ed esclusivamente gli altri vini a denominazione di origine o a indicazione geografica per i quali è provato che erano già presentati in modo leale e tradizionale in bottiglie di tipo «cantil» prima della loro classificazione come vini a denominazione di origine o a indicazione geografica.

### 3. «Clavelin»

- a) Tipo: bottiglia di vetro con collo corto, di capacità pari a 0,62 l, avente sagoma cilindrica con spalle larghe che le danno un aspetto tozzo e i cui rapporti sono all'incirca:
- altezza totale/diametro di base = 2,75,
  - altezza della parte cilindrica = altezza totale/2.
- b) Vini ai quali sono riservate le bottiglie di questo tipo:
- vini francesi delle seguenti denominazioni di origine:
  - Côte du Jura,
  - Arbois,
  - L'Etoile,
  - Château Chalon.

### 4. «Tokaj»

- a) Tipo: bottiglia di vetro incolore a collo allungato, a sagoma cilindrica e i cui rapporti sono all'incirca:
- altezza della parte cilindrica/altezza totale = 1:2,7,
  - altezza totale/diametro di base = 1:3,6,
  - capacità: 500 ml; 375 ml, 250 ml, 100 ml o 187,5 ml (per l'esportazione in paesi terzi),
  - sulla bottiglia può essere apposto un sigillo dello stesso materiale della bottiglia con un riferimento alla zona viticola o al produttore.

b) Vini ai quali sono riservate le bottiglie di questo tipo:

vini ungheresi e slovacchi delle seguenti denominazioni di origine:

- Tokaji,
- Tokaj(-ské) / (-ská) / (-ský),

completate da una delle seguenti menzioni tradizionali:

- aszú/výber,
- aszúeszencia/esencia výberova,
- eszencia/esencia,
- másłas/másłás,
- fordítás/forditás,
- szamorodni/samorodné.

Tuttavia, la limitazione dell'uso di questo tipo di bottiglia si applica esclusivamente ai vini ottenuti da uve vendemmiate sul territorio ungherese o slovacco.

---

E



APPELLATION D'ORIGINE / APPELLATION OF ORIGIN / DENOMINACIÓN DE ORIGEN

notifiée aux administrations compétentes des pays parties à l'Arrangement de Lisbonne concernant la protection des appellations d'origine et leur enregistrement international, du 31 octobre 1958, révisé à Stockholm le 14 juillet 1967 [article 5.2) de l'Arrangement] /

notified to the competent authorities of the countries party to the Lisbon Agreement for the Protection of Appellations of Origin and their International Registration, of October 31, 1958, as revised at Stockholm on July 14, 1967 [Article 5.2) of the Agreement] /

notificada a las administraciones competentes de los países parte del Arreglo de Lisboa relativo a la protección de las Denominaciones de Origen y su Registro Internacional, del 31 de octubre de 1958, revisado en Estocolmo el 14 de julio de 1967 [Artículo 5.2) del Arreglo]

Date d'enregistrement /  
Registration Date /  
Fecha de registro

2 juillet 2015  
July 2, 2015  
2 de julio de 2015

N° d'enregistrement /  
Registration No. /  
N.° de registro

1006

*Pays d'origine / Country of origin / País de origen*

**Italie / Italy / Italia**

*Appellation d'origine / Appellation of origin / Denominación de origen*

**LAMBRUSCO DI SORBARA**

*Produit / Product / Producto*

Vin avec appellation d'origine protégée (AOP) / Wine with a protected designation of origin (PDO) /  
Vino con denominación de origen protegida (DOP)

*Aire de production / Area of production / Área de producción*

L'ensemble du territoire administratif des communes de Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino, San Prospero, toutes situées dans la province de Modena (Modène), ainsi qu'une partie du territoire administratif des communes de Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Modena (Modène), Solicra, San Cesario sul Panaro, toutes situées dans la province de Modena (Modène) /  
The whole administrative territory of the Municipalities of Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino, San Prospero, all in the Province of Modena, and part of the administrative territory of the Municipalities of Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Modena, Soliera, San Cesario sul Panaro, all in the Province of Modena /  
Todo el territorio administrativo de los municipios de Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino, San Prospero, en la provincia de Modena (Módena), así como una parte del territorio administrativo de los municipios de Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Modena (Módena), Solicra, San Cesario sul Panaro, en la provincia de Modena (Módena)

*Administration compétente conformément à la règle 4.1)a)i) et ii) / Competent Authority under Rule 4(1)(a)(i) and (ii) / Administración competente de conformidad con el Artículo 4.1)a)i) y ii)*

Italian Patent and Trademark Office – Div. XIII  
Via Molise, 19 – 00187 – Roma

*Titulaire(s) du droit d’user de l’appellation d’origine / Holder(s) of the right to use the appellation of origin / Titular(es) del derecho a usar la denominación de origen*

Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena

*Adresse du(des) titulaire(s) du droit d’user de l’appellation d’origine / Address of the holder(s) of the right to use the appellation of origin / Dirección del(de los) titular(es) de utilizar la denominación de origen*

Viale Virgilio 55 – 41123 Modena

*Titre et date des dispositions législatives ou réglementaires ou des décisions judiciaires reconnaissant la protection dans le pays d’origine / Title and date of legislative or administrative provisions or judicial decisions recognizing the protection in the country of origin / Título y fecha de las disposiciones legislativas o administrativas o de las decisiones judiciales en virtud de las cuales se reconoce la protección en el país de origen*

- Article 107 du Règlement (UE) No 1308/2013 /
- Article 107 of Regulation (EU) No 1308/2013 /
- Article 107 del Reglamento (UE) No 1308/2013

*Langue dans laquelle le Bureau international a reçu la demande internationale / Language in which the International Bureau received the international application / Idioma en el que la Oficina Internacional recibió la solicitud internacional*

Anglais / English / Inglés

---

F



APPELLATION D'ORIGINE / APPELLATION OF ORIGIN / DENOMINACIÓN DE ORIGEN

notifiée aux administrations compétentes des pays parties à l'Arrangement de Lisbonne concernant la protection des appellations d'origine et leur enregistrement international, du 31 octobre 1958, révisé à Stockholm le 14 juillet 1967 [article 5.2) de l'Arrangement] /

notified to the competent authorities of the countries party to the Lisbon Agreement for the Protection of Appellations of Origin and their International Registration, of October 31, 1958, as revised at Stockholm on July 14, 1967 [Article 5.2) of the Agreement] /

notificada a las administraciones competentes de los países parte del Arreglo de Lisboa relativo a la protección de las Denominaciones de Origen y su Registro Internacional, del 31 de octubre de 1958, revisado en Estocolmo el 14 de julio de 1967 [Artículo 5.2) del Arreglo]

**Date d'enregistrement /  
Registration Date /  
Fecha de registro**

**2 juillet 2015  
July 2, 2015  
2 de julio de 2015**

**N° d'enregistrement /  
Registration No. /  
N.º de registro**

**1004**

*Pays d'origine / Country of origin / País de origen*

**Italie / Italy / Italia**

*Appellation d'origine / Appellation of origin / Denominación de origen*

**LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE**

*Produit / Product / Producto*

**Vin avec appellation d'origine protégée (AOP) / Wine with a protected designation of origin (PDO) /  
Vino con denominación de origen protegida (DOP)**

*Aire de production / Area of production / Área de producción*

L'ensemble du territoire administratif des communes de Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Novi, San Felice sul Panaro, San Possidonio, toutes situées dans la province de Modena (Modène), et une partie du territoire administratif des communes de Campogalliano, Camposanto, Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Modena (Modène) et Soliera, toutes situées dans la province de Modena (Modène) /

The whole administrative territory of the Municipalities of Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Novi, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, all in the Province of Modena, and part of the administrative territory of the Municipalities of Campogalliano, Camposanto, Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Modena and Soliera, all in the Province of Modena /

Todo el territorio administrativo de los municipios de Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Novi, San Felice sul Panaro, San Possidonio, situados en la provincia de Modena (Módena), así como una parte del territorio administrativo de los municipios de Campogalliano, Camposanto, Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Modena (Módena) y Soliera, situados en la provincia de Modena (Módena)



*Administration compétente conformément à la règle 4.1(a)i) et ii) / Competent Authority under Rule 4(1)(a)(i) and (ii) / Administración competente de conformidad con el Artículo 4.1(a)i) y ii)*

Italian Patent and Trademark Office  
Via Molise, 19 – 00186 – Roma

*Titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Holder(s) of the right to use the appellation of origin / Titular(es) del derecho a usar la denominación de origen*

Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena

*Adresse du(des) titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Address of the holder(s) of the right to use the appellation of origin / Dirección del(de los) titular(es) de utilizar la denominación de origen*

Viale Virgilio 55 – 41123 Modena

*Titre et date des dispositions législatives ou réglementaires ou des décisions judiciaires reconnaissant la protection dans le pays d'origine / Title and date of legislative or administrative provisions or judicial decisions recognizing the protection in the country of origin / Título y fecha de las disposiciones legislativas o administrativas o de las decisiones judiciales en virtud de las cuales se reconoce la protección en el país de origen*

- Article 107 du Règlement (UE) No 1308/2013 /
- Article 107 of Regulation (EU) No 1308/2013 /
- Article 107 del Reglamento (UE) No 1308/2013

*Langue dans laquelle le Bureau international a reçu la demande internationale / Language in which the International Bureau received the international application / Idioma en el que la Oficina Internacional recibió la solicitud internacional*

Anglais / English / Inglés

---



APPELLATION D'ORIGINE / APPELLATION OF ORIGIN / DENOMINACIÓN DE ORIGEN

notifiée aux administrations compétentes des pays parties à l'Arrangement de Lisbonne concernant la protection des appellations d'origine et leur enregistrement international, du 31 octobre 1958, révisé à Stockholm le 14 juillet 1967 [article 5.2) de l'Arrangement] /

notified to the competent authorities of the countries party to the Lisbon Agreement for the Protection of Appellations of Origin and their International Registration, of October 31, 1958, as revised at Stockholm on July 14, 1967 [Article 5.2) of the Agreement] /

notificada a las administraciones competentes de los países parte del Arreglo de Lisboa relativo a la protección de las Denominaciones de Origen y su Registro Internacional, del 31 de octubre de 1958, revisado en Estocolmo el 14 de julio de 1967 [Artículo 5.2) del Arreglo]

Date d'enregistrement /  
Registration Date /  
Fecha de registro

2 juillet 2015  
July 2, 2015  
2 de julio de 2015

N° d'enregistrement /  
Registration No. /  
N.º de registro

1008

*Pays d'origine / Country of origin / País de origen*

**Italie / Italy / Italia**

*Appellation d'origine / Appellation of origin / Denominación de origen*

**LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO**

*Produit / Product / Producto*

Vin avec appellation d'origine protégée (AOP) / Wine with a protected designation of origin (PDO) /  
Vino con denominación de origen protegida (DOP)

*Aire de production / Area of production / Área de producción*

L'ensemble du territoire administratif des communes de Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano, Formigine, Maranello, Marano sul Panaro, Prignano sul Secchia, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Sassuolo, Vignola, San Cesario sul Panaro, toutes situées dans la province de Modena (Modène), ainsi qu'une partie du territoire administratif de la commune de Modena (Modène) /

The whole administrative territory of the Municipalities of Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano, Formigine, Maranello, Marano sul Panaro, Prignano sul Secchia, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Sassuolo, Vignola, S. Cesario sul Panaro, all in the Province of Modena, and part of the administrative territory of the Municipality of Modena /

Todo el territorio administrativo de los municipios de Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano, Formigine, Maranello, Marano sul Panaro, Prignano sul Secchia, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Sassuolo, Vignola, San Cesario sul Panaro, situados en la provincia de Modena (Módena), así como una parte del territorio administrativo del municipio de Modena (Módena)

*Administration compétente conformément à la règle 4.1(a)i) et ii) / Competent Authority under Rule 4(1)(a)(i) and (ii) / Administración competente de conformidad con el Artículo 4.1(a)i) y ii)*

Italian Patent and Trademark Office – Div. XIII  
Via Molise, 19 – 00187 – Roma

*Titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Holder(s) of the right to use the appellation of origin / Titular(es) del derecho a usar la denominación de origen*

Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena

*Adresse du(des) titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Address of the holder(s) of the right to use the appellation of origin / Dirección del(de los) titular(es) de utilizar la denominación de origen*

Via Virgilio 55 – 41123 Modena

*Titre et date des dispositions législatives ou réglementaires ou des décisions judiciaires reconnaissant la protection dans le pays d'origine / Title and date of legislative or administrative provisions or judicial decisions recognizing the protection in the country of origin / Título y fecha de las disposiciones legislativas o administrativas o de las decisiones judiciales en virtud de las cuales se reconoce la protección en el país de origen*

- Article 107 du Règlement (UE) No 1308/2013 /
- Article 107 of Regulation (EU) No 1308/2013 /
- Article 107 del Reglamento (UE) No 1308/2013

*Langue dans laquelle le Bureau international a reçu la demande internationale / Language in which the International Bureau received the international application / Idioma en el que la Oficina Internacional recibió la solicitud internacional*

Anglais / English / Inglés

---

H



APPELLATION D'ORIGINE / APPELLATION OF ORIGIN / DENOMINACIÓN DE ORIGEN

notifiée aux administrations compétentes des pays parties à l'Arrangement de Lisbonne concernant la protection des appellations d'origine et leur enregistrement international, du 31 octobre 1958, révisé à Stockholm le 14 juillet 1967 [article 5.2) de l'Arrangement] /

notified to the competent authorities of the countries party to the Lisbon Agreement for the Protection of Appellations of Origin and their International Registration, of October 31, 1958, as revised at Stockholm on July 14, 1967 [Article 5.2) of the Agreement] /

notificada a las administraciones competentes de los países parte del Arreglo de Lisboa relativo a la protección de las Denominaciones de Origen y su Registro Internacional, del 31 de octubre de 1958, revisado en Estocolmo el 14 de julio de 1967 [Artículo 5.2) del Arreglo]

Date d'enregistrement /  
Registration Date /  
Fecha de registro

2 juillet 2015  
July 2, 2015  
2 de julio de 2015

N° d'enregistrement /  
Registration No. /  
N.º de registro

1009

*Pays d'origine / Country of origin / País de origen*

**Italie / Italy / Italia**

*Appellation d'origine / Appellation of origin / Denominación de origen*

**MODENA / DI MODENA**

*Produit / Product / Producto*

Vin avec appellation d'origine protégée (AOP) / Wine with a protected designation of origin (PDO) /  
Vino con denominación de origen protegida (DOP)

*Aire de production / Area of production / Área de producción*

L'ensemble du territoire administratif des communes de Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Manaro sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena (Modène), Nonantola, Novi di Modena, Prignano sul Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sul Secchia, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Serramazzone, Soliera, Spilamberto, Vignola, toutes situées dans la province de Modena (Modène) /

The whole administrative territory of the Municipalities of Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Manaro sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Prignano sul Secchia, Ravarino, S. Cesario sul Panaro, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero sul Secchia, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzone, Soliera, Spilamberto, Vignola, all in the Province of Modena /

Todo el territorio administrativo de los municipios de Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuevo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena (Módena), Nonantola, Novi di Modena, Prignano sul Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sul Secchia, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzone, Soliera, Spilamberto, Vignola, en la provincia de Modena (Módena)

*Administration compétente conformément à la règle 4.1)a)i) et ii) / Competent Authority under Rule 4(1)(a)(i) and (ii) / Administración competente de conformidad con el Artículo 4.1)a)i) y ii)*

Italian Patent and Trademark Office – Div. XIII  
Via Molise, 19 – 00187 – Roma

*Titulaire(s) du droit d’user de l’appellation d’origine / Holder(s) of the right to use the appellation of origin / Titular(es) del derecho a usar la denominación de origen*

Consorzio per la Tutela del Lambrusco di Modena

*Adresse du(des) titulaire(s) du droit d’user de l’appellation d’origine / Address of the holder(s) of the right to use the appellation of origin / Dirección del(de los) titular(es) de utilizar la denominación de origen*

Via Virgilio 55 – 41123 Modena

*Titre et date des dispositions législatives ou réglementaires ou des décisions judiciaires reconnaissant la protection dans le pays d’origine / Title and date of legislative or administrative provisions or judicial decisions recognizing the protection in the country of origin / Título y fecha de las disposiciones legislativas o administrativas o de las decisiones judiciales en virtud de las cuales se reconoce la protección en el país de origen*

- Article 107 du Règlement (UE) No 1308/2013 /
- Article 107 of Regulation (EU) No 1308/2013 /
- Article 107 del Reglamento (UE) No 1308/2013

*Langue dans laquelle le Bureau international a reçu la demande internationale / Language in which the International Bureau received the international application / Idioma en el que la Oficina Internacional recibió la solicitud internacional*

Anglais / English / Inglés

---



APPELLATION D'ORIGINE / APPELLATION OF ORIGIN / DENOMINACIÓN DE ORIGEN

notifiée aux administrations compétentes des pays parties à l'Arrangement de Lisbonne concernant la protection des appellations d'origine et leur enregistrement international, du 31 octobre 1958, révisé à Stockholm le 14 juillet 1967 [article 5.2) de l'Arrangement] /

notified to the competent authorities of the countries party to the Lisbon Agreement for the Protection of Appellations of Origin and their International Registration, of October 31, 1958, as revised at Stockholm on July 14, 1967 [Article 5.2) of the Agreement] /

notificada a las administraciones competentes de los países parte del Arreglo de Lisboa relativo a la protección de las Denominaciones de Origen y su Registro Internacional, del 31 de octubre de 1958, revisado en Estocolmo el 14 de julio de 1967 [Artículo 5.2) del Arreglo]

**Date d'enregistrement /  
Registration Date /  
Fecha de registro**

**2 juillet 2015  
July 2, 2015  
2 de julio de 2015**

**N° d'enregistrement /  
Registration No. /  
N.º de registro**

**1005**

*Pays d'origine / Country of origin / País de origen*

**Italie / Italy / Italia**

*Appellation d'origine / Appellation of origin / Denominación de origen*

**REGGIANO**

*Produit / Product / Producto*

**Vin avec appellation d'origine protégée (AOP) / Wine with a protected designation of origin (PDO) /  
Vino con denominación de origen protegida (DOP)**

*Aire de production / Area of production / Área de producción*

L'ensemble des territoires de Rolo, Fabbrico, Campagnola, Rio Saliceto, Correggio, San Martino in Rio, Bagnolo in Piano, Novellara, Cadelbosco Sopra, Castelnovo Sotto, Gualtieri, Guastalla, Reggiolo, Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia (Reggio d'Emilie), Cavriago, Bibbiano, Montecchio, San Polo d'Enza, Canossa, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Albinea, Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano, Castellarano, Campegine, Poviglio, Boretto, Gattatico, Brescello, Carpineti e Baiso / The whole territories of Rolo, Fabbrico, Campagnola, Rio Saliceto, Correggio, San Martino in Rio, Bagnolo in Piano, Novellara, Cadelbosco Sopra, Castelnovo Sotto, Gualtieri, Guastalla, Reggiolo, Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Montecchio, San Polo d'Enza, Canossa, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Albinea, Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano, Castellarano, Campegine, Poviglio, Boretto, Gattatico, Brescello, Carpineti e Baiso / Todos los territorios de Rolo, Fabbrico, Campagnola, Rio Saliceto, Correggio, San Martino in Rio, Bagnolo in Piano, Novellara, Cadelbosco Sopra, Castelnovo Sotto, Gualtieri, Guastalla, Reggiolo,

Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Montecchio, San Polo d'Enza, Canossa, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Albinea, Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano, Castellarano, Campegine, Poviglio, Boretto, Gattatico, Brescello, Carpineti e Baiso

*Administration compétente conformément à la règle 4.1(a)i) et ii) / Competent Authority under Rule 4(1)(a)(i) and (ii) / Administración competente de conformidad con el Artículo 4.1(a)i) y ii)*

Italian Patent and Trademark Office – Div. XIII  
Via Molise, 19 – 00187 – Roma

*Titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Holder(s) of the right to use the appellation of origin / Titular(es) del derecho a usar la denominación de origen*

Consorzio per la Tutela e la Promozione dei vini DOP Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa

*Adresse du(des) titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Address of the holder(s) of the right to use the appellation of origin / Dirección del(de los) titular(es) de utilizar la denominación de origen*

Via Crispi 3 – 42121 Reggio Emilia

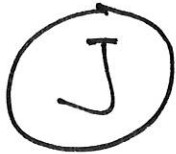
*Titre et date des dispositions législatives ou réglementaires ou des décisions judiciaires reconnaissant la protection dans le pays d'origine / Title and date of legislative or administrative provisions or judicial decisions recognizing the protection in the country of origin / Título y fecha de las disposiciones legislativas o administrativas o de las decisiones judiciales en virtud de las cuales se reconoce la protección en el país de origen*

- Article 107 du Règlement (UE) No 1308/2013 /
- Article 107 of Regulation (EU) No 1308/2013 /
- Article 107 del Reglamento (UE) No 1308/2013

*Langue dans laquelle le Bureau international a reçu la demande internationale / Language in which the International Bureau received the international application / Idioma en el que la Oficina Internacional recibió la solicitud internacional*

Anglais / English / Inglés

---



APPELLATION D'ORIGINE / APPELLATION OF ORIGIN / DENOMINACIÓN DE ORIGEN

notifiée aux administrations compétentes des pays parties à l'Arrangement de Lisbonne concernant la protection des appellations d'origine et leur enregistrement international, du 31 octobre 1958, révisé à Stockholm le 14 juillet 1967 [article 5.2) de l'Arrangement] /

notified to the competent authorities of the countries party to the Lisbon Agreement for the Protection of Appellations of Origin and their International Registration, of October 31, 1958, as revised at Stockholm on July 14, 1967 [Article 5.2) of the Agreement] /

notificada a las administraciones competentes de los países parte del Arreglo de Lisboa relativo a la protección de las Denominaciones de Origen y su Registro Internacional, del 31 de octubre de 1958, revisado en Estocolmo el 14 de julio de 1967 [Artículo 5.2) del Arreglo]

**Date d'enregistrement /  
Registration Date /  
Fecha de registro**

**2 juillet 2015  
July 2, 2015  
2 de julio de 2015**

**N° d'enregistrement /  
Registration No. /  
N.º de registro**

**1007**

*Pays d'origine / Country of origin / País de origen*

**Italie / Italy / Italia**

*Appellation d'origine / Appellation of origin / Denominación de origen*

**COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA**

*Produit / Product / Producto*

**Vin avec appellation d'origine protégée (AOP) / Wine with a protected designation of origin (PDO) /  
Vino con denominación de origen protegida (DOP)**

*Aire de production / Area of production / Área de producción*

L'ensemble du territoire administratif des communes suivantes: Albinea, Quattro Castella, Bibbiano, Montecchio, San Polo d'Enza, Canossa, Vezzano sul Crostolo, Viano, Scandiano, Castellarano et Casalgrande, ainsi qu'une partie des communes de Reggio Emilia (Reggio d'Emilie), Casina, San Ilario d'Enza et Cavriago /

The whole administrative territories of the following municipalities: Albinea, Quattro Castella, Bibbiano, Montecchio, S. Polo d'Enza, Canossa, Vezzano sul Crostolo, Viano, Scandiano, Castellarano e Casalgrande and, partially, the municipalities of Reggio Emilia, Casina, S. Ilario d'Enza e Cavriago /

Todo el territorio administrativo de los municipios siguientes: Albinea, Quattro Castella, Bibbiano, Montecchio, San Polo d'Enza, Canossa, Vezzano sul Crostolo, Viano, Scandiano, Castellarano y Casalgrande, así como una parte de los municipios de Reggio Emilia, Casina, Sant'Ilario d'Enza y Cavriago



*Administration compétente conformément à la règle 4.1)a)i) et ii) / Competent Authority under Rule 4(1)(a)(i) and (ii) / Administración competente de conformidad con el Artículo 4.1)a)i) y ii)*

Italian Patent and Trademark Office – Div. XIII  
Via Molise, 19 – 00187 – Roma

*Titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Holder(s) of the right to use the appellation of origin / Titular(es) del derecho a usar la denominación de origen*

Consorzio per la Tutela e la Promozione dei vini DOP Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa

*Adresse du(des) titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Address of the holder(s) of the right to use the appellation of origin / Dirección del(de los) titular(es) de utilizar la denominación de origen*

Via Crispi 3 – 42121 Reggio Emilia

*Titre et date des dispositions législatives ou réglementaires ou des décisions judiciaires reconnaissant la protection dans le pays d'origine / Title and date of legislative or administrative provisions or judicial decisions recognizing the protection in the country of origin / Título y fecha de las disposiciones legislativas o administrativas o de las decisiones judiciales en virtud de las cuales se reconoce la protección en el país de origen*

- Article 107 du Règlement (UE) No 1308/2013 /
- Article 107 of Regulation (EU) No 1308/2013 /
- Article 107 del Reglamento (UE) No 1308/2013

*Langue dans laquelle le Bureau international a reçu la demande internationale / Language in which the International Bureau received the international application / Idioma en el que la Oficina Internacional recibió la solicitud internacional*

Anglais / English / Inglés

---



APPELLATION D'ORIGINE / APPELLATION OF ORIGIN / DENOMINACIÓN DE ORIGEN

notifiée aux administrations compétentes des pays parties à l'Arrangement de Lisbonne concernant la protection des appellations d'origine et leur enregistrement international, du 31 octobre 1958, révisé à Stockholm le 14 juillet 1967 [article 5.2) de l'Arrangement] /

notified to the competent authorities of the countries party to the Lisbon Agreement for the Protection of Appellations of Origin and their International Registration, of October 31, 1958, as revised at Stockholm on July 14, 1967 [Article 5.2) of the Agreement] /

notificada a las administraciones competentes de los países parte del Arreglo de Lisboa relativo a la protección de las Denominaciones de Origen y su Registro Internacional, del 31 de octubre de 1958, revisado en Estocolmo el 14 de julio de 1967 [Artículo 5.2) del Arreglo]

**Date d'enregistrement /  
Registration Date /  
Fecha de registro**

**2 juillet 2015  
July 2, 2015  
2 de julio de 2015**

**N° d'enregistrement /  
Registration No. /  
N.º de registro**

**1003**

*Pays d'origine / Country of origin / País de origen*

**Italie / Italy / Italia**

*Appellation d'origine / Appellation of origin / Denominación de origen*

**EMILIA / DELL'EMILIA**

*Produit / Product / Producto*

**Vin avec indication géographique protégée (IGP) / Wine with a protected geographical indication (PGI) / Vino con indicación geográfica (IGP)**

*Aire de production / Area of production / Área de producción*

**L'ensemble du territoire administratif des provinces de Ferrara (Ferrare), Modena (Modène), Parma (Parme), Piacenza (Plaisance), Reggio Emilia (Reggio d'Emilie) et une partie de la province de Bologna (Bologne), côté rive gauche du torrent Sillaro /**

**The whole administrative territory of the Provinces of Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia and part of the Province of Bologna, left of the Sillaro river /**

**Todo el territorio administrativo de las provincias de Ferrara, Modena (Módena), Parma, Piacenza (Plasencia), Reggio Emilia, así como una parte de la provincia de Bologna (Bologna), en la orilla izquierda del torrente Sillaro**

*Administration compétente conformément à la règle 4.1(a)i) et ii) / Competent Authority under Rule 4(1)(a)(i) and (ii) / Administración competente de conformidad con el Artículo 4.1(a)i) y ii)*

**Italian Patent and Trademark Office  
Via Molise, 19 – 00186 – Roma**

*Titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Holder(s) of the right to use the appellation of origin / Titular(es) del derecho a usar la denominación de origen*

Consorzio Tutela Vini Emilia

*Adresse du(des) titulaire(s) du droit d'user de l'appellation d'origine / Address of the holder(s) of the right to use the appellation of origin / Dirección del(de los) titular(es) de utilizar la denominación de origen*

Viale Virgilio 55 – 41123 Modena

*Titre et date des dispositions législatives ou réglementaires ou des décisions judiciaires reconnaissant la protection dans le pays d'origine / Title and date of legislative or administrative provisions or judicial decisions recognizing the protection in the country of origin / Título y fecha de las disposiciones legislativas o administrativas o de las decisiones judiciales en virtud de las cuales se reconoce la protección en el país de origen*

- Article 107 du Règlement (UE) No 1308/2013 /
- Article 107 of Regulation (EU) No 1308/2013 /
- Article 107 del Reglamento (UE) No 1308/2013

*Langue dans laquelle le Bureau international a reçu la demande internationale / Language in which the International Bureau received the international application / Idioma en el que la Oficina Internacional recibió la solicitud internacional*

Anglais / English / Inglés

---



**UAMI – UFFICIO PER L'ARMONIZZAZIONE NEL  
MERCATO INTERNO  
MARCHI, DISEGNI E MODELLI**

## **CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE**

Si rilascia il presente certificato di registrazione per il marchio comunitario identificato in appresso. I dati ad esso relativi sono stati iscritti nel Registro dei Marchi Comunitari.

**OHIM – OFFICE FOR HARMONIZATION IN THE  
INTERNAL MARKET  
TRADE MARKS AND DESIGNS**

## **CERTIFICATE OF REGISTRATION**

This Certificate of Registration is hereby issued for the Community Trade Mark identified below. The corresponding entries have been recorded in the Register of Community Trade Marks.

Registrato / Registered 17/01/2011

No 009298258



Il Presidente / The President

*Antonio Campinos*  
Antonio Campinos

7



210 009298258  
220 05/08/2010  
400 04/10/2010  
  
151 17/01/2011  
450 20/01/2011  
  
186 05/08/2020  
541 LAMBRUSCO  
521 0  
546



551  
531 11.3.2  
26.1.3  
26.1.22  
26.1.24  
  
732 CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI REGGIANO E  
COLLI DI SCANDIANO EDI CANOSSA  
Via Gualerzi, 8  
42124 Reggio Emilia  
IT  
CONSORZIO VOLONTARIO LAMBRUSCO MANTOVANO  
DOC  
Via P.F.Calvi, 28  
46100 Mantova  
IT  
CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA  
Via Schedoni, 41  
41124 Modena  
IT  
  
740 JACOBACCI & PARTNERS S.P.A.  
Via Senato, 8  
20121 Milano (MI)  
IT  
  
270 IT EN  
511 **BG** - 33  
Вина Ламбруско, произведени в съответствие с  
действащите DOP и IGT.  
**ES** - 33  
Vinos Lambrusco producidos conforme a las normas vigentes  
DOP e IGT.

**CS** - 33  
Vina Lambrusco vyrobená ve shodě s platnými CHZO a  
CHOP.  
**DA** - 33  
Vine med betegnelsen "Lambrusco" fremstillet i henhold til  
de gældende bestemmelser om beskyttet oprindelsesbeteg-  
nelse og typisk geografisk betegnelse.  
**DE** - 33  
Lambrusco (Wein) mit der geschützten Ursprungsbezeichnung  
DOP (g. U.) und der Bezeichnung IGT (Landwein).  
**ET** - 33  
Kehtivate kaitstud päritolunimetuste ja geograafiliste tähistega  
kooskõlas toodetud Lambrusco veinid.  
**EL** - 33  
Οίνοι Lambrusco παραγόμενοι σύμφωνα με τους ισχύοντες  
κανονισμούς Προστατευόμενης Ονομασίας Προέλευσης και  
Προστατευόμενης Γεωγραφικής Ένδειξης.  
**EN** - 33  
Lambrusco wine produced in conformity of current DOP and  
IGT.  
**FR** - 33  
Vins Lambrusco produits en conformité aux normes DOP et  
IGT.  
**IT** - 33  
Vini Lambrusco prodotti in conformità alle vigenti DOP e IGT.  
**LV** - 33  
Lambrusco vīni, kas ir ražoti saskaņā ar spēkā esošajiem  
DOP un IGT.  
**LT** - 33  
Lambrusco vynai, pagaminti pagal SKVN ir IGT galiojančias  
normas.  
**HU** - 33  
Érvényben lévő DOP és IGT előírásoknak megfelelően  
készített Lambrusco borok.  
**MT** - 33  
Inbejjed Lambrusco prodotti konformi ma' DOP u IGT vigenti.  
**NL** - 33  
Lambrusco-wijnen geproduceerd overeenkomstig de geldende  
BOB's en BGA's.  
**PL** - 33  
Wina Lambrusco produkowane zgodnie z obowiązującymi  
przepisami Chronionej Nazwy Pochodzenia i Chronionego  
Oznaczenia Geograficznego.  
**PT** - 33  
Vinhos "Lambrusco" produzidos em conformidade com as  
DOP e IGT vigentes.  
**RO** - 33  
Vinuri Lambrusco produse în conformitate cu standardele  
DOP și IGT în vigoare.  
**SK** - 33  
Vina Lambrusco vyrobené v súlade s platnými predpismi DOP  
a IGT.  
**SL** - 33  
Vina Lambrusco, proizvedena v skladu z veljavnima DOP  
(znamka z zaščitnim poreklom) in IGT (tipična geografska  
oznaka).  
**FI** - 33  
Voimassa olevan suojatun alkuperänimityksen ja IGT-mää-  
rysten mukaan tuotetut Lambrusco-viinit.  
**SV** - 33  
Lambruscoviner framställda i enlighet med gällande SUB och  
SGB.

300 IT - 25/06/2010 - MI2010C006790



210 009298258  
 220 05/08/2010  
 442 04/10/2010  
 541 LAMBRUSCO  
 521 0  
 546



551

531 11.03.02  
 26.01.03  
 26.01.22  
 26.01.24

731 CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI REGGIANO E COLLI DI SCANDIANO EDI  
 CANOSSA

Via Gualerzi, 8  
 42124 Reggio Emilia  
 IT

CONSORZIO VOLONTARIO LAMBRUSCO MANTOVANO DOC

Via P.F.Calvi, 28  
 46100 Mantova  
 IT

CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA

Via Schedoni, 41  
 41124 Modena  
 IT

740 JACOBACCI & PARTNERS S.P.A.

Via Senato, 8  
 20121 Milano (MI)  
 IT

270 IT EN

511 **BG-33-** Вина Ламбруско, произведени в съответствие с действащите DOP и IGT.

**ES-33-** Vinos Lambrusco producidos conforme a las normas vigentes DOP e IGT.

**CS-33-** Vína Lambrusco vyrobená ve shodě s platnými CHZO a CHOP.

**DA-33-** Vine med betegnelsen "Lambrusco" fremstillet i henhold til de gældende bestemmelser om beskyttet oprindelsesbetegnelse og typisk geografisk betegnelse.

**DE-33-** Lambrusco (Wein) mit der geschützten Ursprungsbezeichnung DOP (g. U.) und der Bezeichnung IGT (Landwein).



**ET-33-** Kehtivate kaitstud päritolunimetuste ja geograafiliste tähistega kooskõlas toodetud Lambrusco veinid.

**EL-33-** Οίνοι Lambrusco παραγόμενοι σύμφωνα με τους ισχύοντες κανονισμούς Προστατευόμενης Ονομασίας Προέλευσης και Προστατευόμενης Γεωγραφικής Ένδειξης.

**EN-33-** Lambrusco wine produced in conformity of current DOP and IGT.

**FR-33-** Vins Lambrusco produits en conformité aux normes DOP et IGT.

**IT-33-** Vini Lambrusco prodotti in conformità alle vigenti DOP e IGT.

**LV-33-** Lambrusko vīni, kas ir ražoti saskaņā ar spēkā esošajiem DOP un IGT.

**LT-33-** Lambrusco vynai, pagaminti pagal SKVN ir IGT galiojančias normas.

**HU-33-** Érvényben lévő DOP és IGT előírásoknak megfelelően készített Lambrusco borok.

**MT-33-** Inbejjed Lambrusco prodotti konformi ma' DOP u IGT vigenti.

**NL-33-** Lambrusco-wijnen geproduceerd overeenkomstig de geldende BOB's en BGA's.

**PL-33-** Wina Lambrusco produkowane zgodnie z obowiązującymi przepisami Chronionej Nazwy Pochodzenia i Chronionego Oznaczenia Geograficznego.

**PT-33-** Vinhos "Lambrusco" produzidos em conformidade com as DOP e IGT vigentes.

**RO-33-** Vinuri Lambrusco produse în conformitate cu standardele DOP și IGT în vigoare.

**SK-33-** Vína Lambrusco vyrobené v súlade s platnými predpismi DOP a IGT.

**SL-33-** Vina Lambrusco, proizvedena v skladu z veljavnima DOP (znamka z zaščitenim poreklom) in IGT (tipična geografska oznaka).

**FI-33-** Voimassa olevan suojatun alkuperänimityksen ja IGT-määräysten mukaan tuotetut Lambrusco-viinit.

**SV-33-** Lambruscoviner framställda i enlighet med gällande SUB och SGB.

300 IT 25/06/2010 MI2010C006790

M

www.jacobacci.com

WORLD INTELLECTUAL  
PROPERTY ORGANIZATION

Châmbettes, P.O. Box 18, CH-1211 Geneva 20 (Switzerland)  
- Facsimile (International Registry of Marks): (41-22) 740 1429  
treg.mail@wipo.int - Internet: <http://www.wipo.int>



MADRID AGREEMENT AND PROTOCOL

## CERTIFICATE OF REGISTRATION

The International Bureau of the World Intellectual Property Organization (WIPO) certifies that the indications appearing in the present certificate conform to the recording made in the International Register of Marks maintained under the Madrid Agreement and Protocol.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Juan Antonio Toledo'.

Juan Antonio Toledo  
Senior Director  
The International Registries of Madrid  
and Lisbon

Geneva, October 21, 2010

**1 051 676**

PARTNERS S.P.A., Via Senato, 8, I-20121 MILANO (Italy).

*Registration date:* **June 29, 2010**  
*Registration fee due:* **June 29, 2020**

Consorzio Tutela  
del Lambrusco di Modena  
Via Schedoni, 41  
I-41124 Modena  
(Italy).

*Applicant of the holder (legal entity) and place of organization:* Modena, Italy.

Consorzio Volontario  
Lambrusco Mantovano Doc.  
Via P.F. Calvi, 28  
I-46100 Mantova  
(Italy).

*Applicant of the holder (legal entity) and place of organization:* Mantova, Italy.

Consorzio per la Tutela  
dei Vini Reggiano e Colli  
di Scandiano e di Canossa  
Via Gualerzi, 8  
I-42124 Reggio Emilia



*Classification of figurative elements:*  
11.3; 26.1.

*Indication relating to the nature or kind of mark:* collective, certification or guarantee mark.

*List of goods and services - NCL(9):*

33 Lambrusco wines produced in accordance with the in force PDO and PGI.



(N)



REPUBLICA ARGENTINA

## CERTIFICATE OF TRADEMARK

NBR: 2.458.212

TRADEMARK: " LAMBRUSCO " INT. CLASS: 33

OWNER: CONSORZIO VOLONTARIO DEL LAMBRUSCO MANTOVANO DOC.  
~~CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI REGGIANO E COLLI DI SCANDIA-~~  
NO E DI CANOSSA.

GRANTING DATE: CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA TERM.: 10 YEARS  
AUGUST 15, 2011

RENEWAL: MUST BE CARRIED OUT BEFORE: AUGUST 15, 2021

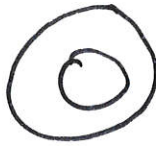
# Laura Berti & cia.

PATENTS & TRADEMARKS  
ATTORNEYS

MAIPU 836 6° PISO  
C1006ACL - C.A.B.A. - BUENOS AIRES - ARGENTINA  
CASILLA POSTAL 3852-2208  
C 1041 WBM BUENOS AIRES

TEL.: (00 5411) 4314-8312

FAX: (0054 11) 4314-6139 / 4893-6556  
E-MAIL: lberti@bertilaura.com.ar



USO EXCLUSIVO INAPI

3197665 Solicitud: 1152779  
(hist) Marca colectiva de

29/04/2015 09:59:53

N° Solicitud
N° Expediente
N° Registro

FPI - 21

SOLICITUD DE REGISTRO O RENOVACIÓN DE MARCAS COLECTIVAS PRODUCTOS

SOLICITANTE

Apellidos y Nombres o Razón Social		RUT			
Consorzio Tutela e Promozione dei Vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa;		RUT	78169860-1		
Consorzio Vini Mantovani; Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena		RUT			
Domicilio	Via F. Crispi 3 - Reggio Emilia; Largo Pradella 1 - Mantova; Viale Virgilio 55 - Modena		Fono		
Ciudad	Comuna	Pais	IT	E-Mail	

REPRESENTANTE

Apellidos y Nombres	ESTUDIO FEDERICO VILLASECA Y COMPANIA			RUT	78169860-1	
Domicilio	Alonso de Cordova 5151, piso 8					
Ciudad	Comuna	Las Condes	Pais	CHILE	E-Mail	Villaseca@villaseca.cl

MARCA / DENOMINACIÓN SOLICITADA

Palabra o Denominación  Etiqueta  Mixta  Sonora

LAMBRUSCO

DESCRIPCIÓN DE ETIQUETA (OBLIGATORIO)

Etiqueta consistente en la expresión LAMBRUSCO en letras negras sobre el blanco de un diseño de fantasía inserto en disco negro

PEGAR ETIQUETA (Máx. 7x7 Cm)



La imagen debe inscribirse en el área definida.

PUBLICAR DESCRIPCIÓN (Marque opción) SI  NO

ADJUNTA REGLAMENTO (Marque opción) SI  NO

EN ESTE CUADRO INDICAR CON (X) LA/S CLASE/S DE PRODUCTOS

01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
															X	

DE LA CLASE 33 ESPECIFICAR PRODUCTO/S

Vinos Lambrusco producidos conforme a las normas vigentes DOP e IGT.

CANTIDAD DE ANEXOS QUE SE ADJUNTAN PARA LA ENUMERACIÓN DE PRODUCTOS A PROTEGER 1

SI SE SOLICITA RENOVACIÓN

N° DE PODER

PRIORIDAD

N° de Registro a Renovar

(N° de Custodia Inapi)

[Empty box for registration number]

55134/55136 /55135

Pais	
Fecha	
N°	

[Handwritten signature]

Firma Solicitante o Apoderado



# INPI

INSTITUTO NACIONAL DE PROPRIEDADE INDUSTRIAL  
PROTOCOLO GERAL

09/11/2010 020100104740  
16:30 NPRJ



0000931007949186

## PEDIDO DE REGISTRO DE MARCA

### IDENTIFICAÇÃO DO PEDIDO

Arquivamento



830835555

Data

Dia 09 Mês 11 Ano 2010

### DADOS DO DOCUMENTO DE ARRECADAÇÃO

Número do documento (campo nosso número) 9 3 1 0 0 7 9 4 9 1 8 6

Código do serviço 306 Valor pago R\$ 400,00 Data pago 04/11/2010

### DADOS DO REQUERENTE

CPF / CNPJ / N° INPI

Nome ou Razão Social CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA

Endereço VIA SCHEDONI, 41

Bairro

Município 41100 MODENA

UF

C. país IT

CEP

Telefone

FAX

E-Mail

### DADOS DA MARCA

Apresentação 2

Natureza 3

- 1 - Nominativa
- 2 - Mista
- 3 - Figurativa
- 4 - Tridimensional

- 1 - De Produto
- 2 - De Serviço
- 3 - Coletiva
- 4 - Certificação

Marca Nominativa ou Parte Nominativa da Marca Mista ou da Tridimensional

L A M B R U S C O



NCL (9)

3 3

CFE (4)

Categoria 1 1 Divisão 0 3 Seção 0 1

Categoria 2 6 Divisão 0 1 Seção 0 1

Categoria 2 7 Divisão 0 5 Seção 0 1

Categoria Divisão Seção

Categoria Divisão Seção



Especificação dos Produtos / Serviços

P

Vinhos.

**PRIORIDADE UNIONISTA**

Data do Depósito 25/06/2010 N° Depósito/Registro MI2010C006790 Código do País IT

**DOCUMENTOS ANEXADOS**

- Guia de recolhimento  Procuração (3)  Etiquetas  Prova de depósito no país de origem
- Características de produto/ serviço objeto de certificação e medidas de controle  Regulamento utilização para marca coletiva  Documentos relativos à reivindicação de prioridade  Breve descrição da marca tridimensional
- Outros (especificar) **Cópia doc. política técnica para produção + Razões**

**DECLARAÇÃO DE ATIVIDADE**

Empresa controladora conforme o artigo 128 § 1º da Lei N° 9.279 ?  SIM  NÃO

As atividades exercidas pelo depositante abrangem os produtos / serviços conforme descrição acima no campo "Especificação dos Produtos / Serviços".

Registro na Junta ou Cartório

Sigla \_\_\_\_\_ Data Registro \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ Data D.O. \_\_\_\_\_

**DADOS DO PROCURADOR**

Matrícula API 192 UF RJ N° da Inscrição na OAB \_\_\_\_\_

Nome DANNEMANN, SIEMSEN, BIGLER & IPANEMA MOREIRA

**DECLARO, SOB AS PENAS DA LEI, SEREM VERDADEIRAS AS INFORMAÇÕES PRESTADAS**

Local e Data Rio de Janeiro, 04/11/2010 Assinatura e Carimbo

M211229 msi

  
**MAURO IVAN COELHO R. DOS SANTOS**

**USO EXCLUSIVO DO INPI**

Petição a ser anexa  
ao Pedido de Registro da Marca Coletiva:

P



Classe 33

Titulares:

- 1) CONSORZIO TUTELA DEL  
LAMBRUSCO DI MODENA;
- 2) CONSORZIO PER LA TUTELA  
DEI VINI REGGIANO E COLLI  
DI SCANDIANO E DI CANOSSA;
- 3) CONSORZIO VOLONTARIO  
DEL LAMBRUSCO  
MANTOVANO DOC

### RAZÕES

As Suplicantes vêm esclarecer que, pelas limitações materiais nos campos do formulário de petição de depósito de marcas disponibilizado por essa Autarquia, não foi possível informar a qualificação completa dessas três entidades naquele documento, o que fazem a seguir:

- 1) **CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA – associação italiana sem fins lucrativos, com sede em:**  
**Via Schedoni, 41 – 41100 Modena – Itália**
- 2) **CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI REGGIANO E COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA - associação italiana sem fins lucrativos, com sede em:**  
**Via Gualerzi 8 – 42100 Reggio Emilia – Itália**
- 3) **CONSORZIO VOLONTARIO DEL LAMBRUSCO MANTOVANO DOC - associação italiana sem fins lucrativos, com sede em:**  
**Via P.F. Calvi 28 – 46100 Mantova - Itália**

P

Esclarecem, ainda, que são, em iguais condições, condôminas da **Marca Coletiva** ora depositada, cujo regulamento de utilização segue anexo, na forma do artigo 147, da LPI, ao lado das procurações outorgadas por essas entidades.

Vale observar que, na forma do artigo 1º, do referido regulamento, a presente marca coletiva deve ser usada exclusivamente por produtores de vinhos relacionados às Denominações de Origem e às Indicações de Procedência ali mencionadas, como LAMBRUSCO DI SORBARA, REGGIANO e EMILIA. Isto é, produtos derivados de alguma das variedades da vinha lambrusco e produzidos de acordo com as respectivas normas técnicas e nas regiões correspondentes.

Cumpre, ainda, ressaltar que a razão de essa marca coletiva estar sob a titularidade paritária de três entidades se deve ao fato de que são essas as Associações responsáveis pela representação e controle da produção e qualidade de vinhos produzidos sob essas diferentes Indicações Geográficas, na forma do artigo 5º, do Ato Normativo 75/2000, desse Instituto.

Esse fato, aliás, demonstra estar devidamente cumprido o requisito do artigo 128, §2º, da LPI, pois **as três, em conjunto, representam a totalidade dos produtores aptos a utilizar essa marca coletiva, não podendo, nenhuma delas, individualmente, representá-los todos.**

Por fim, cumpre esclarecer que a marca em referência não se confunde com as mencionadas Indicações Geográficas. Embora a palavra LAMBRUSCO faça parte de muitas dessas Indicações, ela, sozinha, não as substitui, mormente por ser, de igual forma, o nome da espécie de vinha especificamente italiana, de cujas diversas subespécies se produzem os vinhos assinalados por essa marca coletiva.

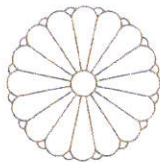
Nestes Termos,

Pede deferimento



IVAN COELHO R. DOS SANTOS 971 1º5

CAR/RAR/ALV



商標登録証  
 (CERTIFICATE OF TRADEMARK REGISTRATION)  
 (団体商標 / COLLECTIVE TRADEMARK)  
 国際登録第1051676号  
 (INTERNATIONAL REGISTRATION NUMBER)

商標  
 (THE MARK)



指定商品又は指定役務並びに商品及び役務の区分  
 (LIST OF GOODS AND SERVICES)

33

Lambrusco wines produced in accordance with the in  
 force PDO and PGI.

商標権者

(OWNER OF  
 THE TRADEMARK RIGHT)

Consorzio Tutela del  
 Lambrusco di Modena

Via Schedoni, 41 I-41124  
 Modena (Italy)

その他別紙記載 (REFER TO THE ATTACHED SHEET)

国際登録日

(INTERNATIONAL REGISTRATION DATE)

29.06.2010

登録日

(REGISTRATION DATE)

平成24年 6月29日 (June 29, 2012)

この商標は、登録するものと確定し、商標原簿に登録されたことを証する。

(THIS IS TO CERTIFY THAT THE TRADEMARK IS REGISTERED ON THE REGISTER OF THE JAPAN PATENT OFFICE.)

平成24年 6月29日 (June 29, 2012)

特許庁長官

(COMMISSIONER, JAPAN PATENT OFFICE)

岩井良行



# 商標登録証

(続葉 1)

(CERTIFICATE OF TRADEMARK REGISTRATION)

国際登録第 1051676号 (INTERNATIONAL REGISTRATION NUMBER)

商標権者

(OWNER OF  
THE TRADEMARK RIGHT)

Consorzio Volontario  
Lambrusco Mantovano Doc.

Via P. F. Calvi, 28 I-46100  
Mantova (Italy)

Consorzio per la Tutela dei  
Vini Reggiano e Colli di  
Scandiano e di Canossa

Via Gualerzi, 8 I-42124  
Reggio Emilia (Italy)

[以下余白]



(R)

Application for registration of a Collective Trade Mark

[Section 63(1), Rule 128(1)]



NOT RECEIVED  
29/10/10  
CONTENTS NOT VERIFIED  
Trade Marks Registry  
IP Bhavan, 5th Floor  
CP-2, Sector-V  
Salt Lake, Kolkata-700091

Application is hereby made for Registration in the Register of Trade Marks of the accompanying Collective Trade Mark in

Class 33 in respect of **LAMBRUSCO WINES**  
(PRODUCED IN ACCORDANCE WITH THE IN FORCE PDO AND PGI)

Names and Addresses of Joint Applicants :

**Consorzio Tutela Del Lambrusco Di Modena**  
Via Schedoni 41, 41124 Modena, Italy  
*A non-profit making, inter-professional association duly organised and existing under the laws of Italy*

**Consorzio per La Tutela Dei Vini Reggiano E Colli Di Scandiano E Di Canossa**  
Via Gualeri 8, 42124 Reggio Emilia, Italy  
*A non-profit making, inter-professional association duly organised and existing under the laws of Italy*

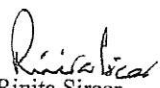
**Consorzio Volontario Del Lambrusco Mantovano Doc**  
Via P.F. Calvi 28, 46100 Mantova, Italy  
*A non-profit making, inter-professional association duly organised and existing under the laws of Italy*

Period of Use : Proposed to be used

Priority is claimed from Collective Trademark Application Number MI2010C006790 made in Italy on 25 June, 2010.

All communications relating to this application may be sent to the following address in India :

D. P. AHUJA & CO.  
53, Syed Amir Ali Avenue  
Calcutta 700 019  
Dated this 29 October, 2010

  
Rinita Sircar  
D. P. AHUJA & CO  
Authorised Signatory

To  
The Registrar of Trade Marks  
Office of the Trade Marks Registry  
Calcutta

TORINO  
MILANO  
ROMA  
MADRID  
PARIS  
GENEVE  
BRESCIA  
PADOVA  
ALICANTE  
KILOMETROROSSO (BG)

**JACOBACCI**  
**PARTNERS**

Via Senato, 8  
20121 Milano, Italy  
Tel.: (+39) 02.772271  
Fax: (+39) 02.794925  
jpmi@jacobacci.com  
www.jacobacci.com

S

CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI  
REGGIANO E COLLI DI SCANDIANO E DI  
CANOSSA  
Via Crispi, 3  
Palazzo Scaruffi  
42124 Reggio Emilia RE

CONSORZIO VOLONTARIO LAMBRUSCO  
MANTOVANO DOC  
Via P.F. Calvi, 28  
46100 Mantova MN



CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI  
MODENA  
Via Schedoni, 41  
41124 Modena MO

Milano, 8 novembre 2011

Ns. rif.: Z015861/MEI-GB-BG/fb (si prega di citare)

PAESE : UCRAINA  
Marchio: LAMBRUSCO, complesso  
CERCHIO, BICCHIERE

Registrazione internazionale No. 1051676 del 29 Giugno 2010

Egregi Signori,

Alleghiamo alla presente copia della comunicazione di ammissione a protezione dell'estensione territoriale all'Ucraina della registrazione internazionale in oggetto, emessa dall'Ufficio Marchi locale, conformemente al regolamento d'esecuzione comune all'Accordo e al Protocollo di Madrid (Regola 18ter1).

Il marchio sarà passibile di azione di cancellazione da parte di terzi nel caso non venga utilizzato in Ucraina per un periodo superiore a tre anni dal rilascio.

Siamo a disposizione per qualsiasi informazione desiderata e con l'occasione porgiamo i migliori saluti.

**JACOBACCI & PARTNERS**  
*francesco bigone*

All.: Notifica di ammissione a protezione

JACOBACCI & PARTNERS S.p.A.

Cap. Soc. Euro 1.000.000 int. vers. - REA n. 281914 della C.C.I.A.A. Torino  
n. Pos. Comm. Est.: To006485  
Ufficio del Registro delle Imprese Torino n. 00501050017  
Cod. fisc./Part. IVA IT00501050017  
Sede legale: 10152 Torino, Italy - Corso Emilia, 8  
Società soggetta alla direzione e coordinamento da parte della Finpat S.p.A.


S

**MADRID AGREEMENT AND PROTOCOL**

**FINAL DISPOSITION ON STATUS OF A MARK**

**- STATEMENT OF GRANT OF PROTECTION -**

Rule 18ter(1)

I.	Office sending the statement: <b>Ukrainian Institute of Industrial Property</b> 1 Hlazunova str. Kyiv-42, 01601 <b>Ukraine</b>
II.	Number of the international registration: <b>1051676</b>
III.	Name of the holder: <b>Consorzio Tutela</b> del Lambrusco di Modena Via Schedoni, 41 I-41124 Modena (IT) <b>Consorzio Volontario</b> Lambrusco Mantovano Doc. Via P.F. Calvi, 28 I-46100 Mantova (IT) <b>Consorzio per la Tutela</b> dei Vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa Via Gualerzi, 8 I-42124 Reggio Emilia (IT)
IV.	Protection is granted to the mark that is the subject of this international registration for all the goods and/or all the services requested.
V.	Signature or official seal of the Office sending the statement:  Head of the Department of International Trademark Registrations <b>Svitlana Sukhinova</b>
VI.	Date: 17.09.2011



T

**RECURSO CASACION Num.: 508/2013**

**Votación: 23/09/2014**

**Ponente Excmo. Sr. D.: Eduardo Espín Templado**

**Secretaría Sr./Sra.: Ilma. Sra. Dña. Aurelia Lorente Lamarca**

## SENTENCIA

### TRIBUNAL SUPREMO. SALA DE LO CONTENCIOSO-ADMINISTRATIVO SECCIÓN: TERCERA

**Excmos. Sres.:**

**Presidente:**

**D. Pedro José Yagüe Gil**

**Magistrados:**

**D. Manuel Campos Sánchez-Bordona**

**D. Eduardo Espín Templado**

**D. José Manuel Bandrés Sánchez-Cruzat**

**D<sup>a</sup>. María Isabel Perelló Doménech**

---

En la Villa de Madrid, a veintiséis de Septiembre de dos mil catorce.

VISTO por la Sala de lo Contencioso-Administrativo del Tribunal Supremo, constituida en su Sección Tercera por los Magistrados indicados al margen, el recurso de casación número 508/2.013, interpuesto por el CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI REGGIANO E COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA y el CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA, representados por la Procuradora D<sup>a</sup> M<sup>a</sup> Teresa Rodríguez Pechín, contra la sentencia dictada por la Sección Segunda de la Sala de lo Contencioso-Administrativo del Tribunal Superior de Justicia de Madrid en



fecha 8 de noviembre de 2.012 en el recurso contencioso-administrativo número 672/2.009, sobre denegación de marca número 2.814.067 "LAMBRUSCO DELL'EMILIA CANOTTIERI".

Son partes recurridas la ADMINISTRACIÓN GENERAL DEL ESTADO, representada por el Sr. Abogado del Estado, y D<sup>a</sup> ANA BORRAJO CANELO, D. CARLOS BORRAJO CANELO y D. LUIS BORRAJO CANELO, representados por la Procuradora D<sup>a</sup> M<sup>a</sup> Eugenia Carmona Alonso.

### ANTECEDENTES DE HECHO

**PRIMERO.-** En el proceso contencioso-administrativo antes referido, la Sala de lo Contencioso-Administrativo (Sección Segunda) del Tribunal Superior de Justicia de Madrid dictó sentencia de fecha 8 de noviembre de 2.012, estimatoria del recurso promovido por D<sup>a</sup> Ana, D. Carlos y D. Luis Borrajo Canelo contra las resoluciones de la Oficina Española de Patentes y Marcas de fechas 20 de marzo y 30 de junio de 2.009, confirmatoria ésta última de la anterior al desestimar el recurso de alzada interpuesto contra la misma. Por dichas resoluciones se había denegado el registro de la marca nº 2.814.067 "LAMBRUSCO DELL'EMILIA CANOTTIERI", de tipo mixto, para productos de la clase 33 del nomenclátor internacional. La sentencia ha anulado las resoluciones, acordando la inscripción de la marca solicitada.

**SEGUNDO.-** Notificada dicha sentencia a las partes, la codemandada ha presentado escrito preparando recurso de casación, el cual fue tenido por preparado en diligencia de ordenación de la Secretaria de la Sala de instancia de fecha 5 de febrero de 2.013, al tiempo que ordenaba remitir las actuaciones al Tribunal Supremo, previo emplazamiento de los litigantes.

**TERCERO.-** Emplazadas las partes, la representación procesal del Consorzio per la tutela dei vini Reggiano e Collì di Scandiano e di Canossa y del Consorzio tutela del Lambrusco di Modena ha comparecido en forma en



fecha 20 de marzo de 2.013 mediante escrito por el que interpone el recurso de casación al amparo del apartado 1.d) del artículo 88 de la Ley 29/1998, de 13 de julio, reguladora de la Jurisdicción Contencioso-Administrativa, formulando un único motivo por infracción del artículo 9.1.c) de la Ley 17/2001, de 7 de diciembre, de Marcas, en relación con el Reglamento (CE) 1234/2007, del Consejo, de 22 de octubre, por el que se crea una organización común de mercados agrícolas y se establecen disposiciones específicas para determinados productos agrícolas, y con el Reglamento (CE) 607/2009, de la Comisión, de 14 de julio, por el que se establecen determinadas disposiciones de aplicación del Reglamento (CE) 479/2008 del Consejo en lo que atañe a las denominaciones de origen e indicaciones geográficas protegidas, a los términos tradicionales, al etiquetado y a la presentación de determinados productos vitivinícolas.

Termina su escrito suplicando que se dicte sentencia casando la recurrida y resolviendo de conformidad con la súplica del escrito de contestación a la demanda que formuló ante el Tribunal Superior de Justicia, manteniendo la denegación de la marca nº 2.814.067.

El recurso de casación ha sido admitido por auto de la Sala de fecha 10 de octubre de 2.013.

**CUARTO.-** Personados D<sup>a</sup> Ana, D. Carlos y D. Luis Borrajo Canelo, su representación procesal ha formulado escrito de oposición al recurso de casación, suplicando que se dicte sentencia por la que se declare no haber lugar al mismo, con expresa imposición de las costas procesales causadas a la parte recurrente.

El Abogado del Estado ha presentado en el plazo concedido para formular oposición al recurso como parte recurrida un escrito en el que manifiesta que nada tiene que oponer al mismo.



**QUINTO.-** Por providencia de fecha 8 de mayo de 2.014 se ha señalado para la deliberación y fallo del presente recurso el día 23 de septiembre de 2.014, en que han tenido lugar dichos actos.

Siendo Ponente el Excmo. Sr. D. **EDUARDO ESPÍN TEMPLADO**, Magistrado de la Sala.

### **FUNDAMENTOS DE DERECHO**

**PRIMERO.-** Objeto y planteamiento del recurso.

Las entidades Consorzio perla tutela dei vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa y Consorzio tutela del Lambrusco di Modena entablan el presente recurso de casación contra la Sentencia de 8 de noviembre de 2.012 dictada por la Sala de lo Contencioso-Administrativo (Sección Segunda) del Tribunal Superior de Justicia de Madrid en materia de marcas.

La citada Sentencia estimó el recurso contencioso administrativo interpuesto por los señores doña Ana, don Carlos y don Luis Borrajo Canelo contra las resoluciones de la Oficina Española de Patentes y Marcas de 20 de marzo de 2.009 y 30 de junio de 2.009, por las que se había denegado la inscripción de la marca de tipo mixto nº 2814067-2 "Lambrusco Dell'Emilia Canottieri", para vinos, en la clase 33.

El recurso de casación se funda en un único motivo, acogido al apartado 1.d) del artículo 88 de la Ley de la Jurisdicción, en el que se aduce la infracción del artículo 9.1.c) de la Ley de Marcas (Ley 17/2001, de 7 de diciembre), en relación con los Reglamentos comunitarios 1234/2007, de 22 de octubre, del Consejo, y 607/2009, de 14 de julio, de la Comisión.

**SEGUNDO.-** Sobre los fundamentos de la Sentencia recurrida.



La Sentencia impugnada justifica la estimación del recurso en los siguientes argumentos:

**"PRIMERO.-** El presente recurso tiene por objeto la impugnación de la resolución dictada el 16 de abril de 2009 de la Oficina Española de Patentes y Marcas, desestimatoria del recurso de alzada interpuesto contra la resolución dictada el 30 de junio de 2009 de la Oficina Española de Patentes y Marcas, desestimatoria del recurso de alzada interpuesto contra la resolución dictada el 20 de marzo de 2009, por la que se deniega la inscripción de la marca 2.814.067 **"LAMBRUSCO DELL'EMILIA CANOTTIERI"** (mixta), para distinguir servicios de las clases 33ª: *"Vino lambrusco dulce de la región italiana dell'Emilia"*.

La precitada resolución estima que concurre la causa de prohibición de registro contenida en el artículo 9.1.c) de la Ley de Marcas 17/2001, de 7 de diciembre, al sostener que la marca solicitada, LAMBRUSCO DELL'EMILIA CANOTTIERI, para vino lambrusco dulce procedente de la región italiana Dell'Emilia muestra una reproducción parcial de las denominaciones de origen amparadas por el Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena y Consorzio per la tutela del Vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa *"al incluir en la misma posición el elemento principal e inicial de aquellas "LAMBRUSCO" sin estar legitimado para ello ante la evidente falta de conexión del solicitante con los productos legitimados para usar alguna de las denominaciones de origen en razón de la características de producción de los vinos amparados por ellas"*.

**SEGUNDO.-** Los recurrentes muestran su disconformidad con las resoluciones impugnadas aduciendo que la marca solicitada no se encuentra incurso en el artículo 9.1.c) de la citada Ley de Marcas por el sólo hecho de incluir en el signo el componente **"LAMBRUSCO DELL'EMILIA"**, indicativo de la clase de vino ofertada y de su procedencia. Al respecto argumenta que LAMBRUSCO es en primer lugar un tipo de vid con 40 variedades y que, en segundo lugar, es el nombre de una serie de vinos italianos de la zona norte del país, en concreto de Emilia-Romagna. A continuación añade que el hecho de incluir los citados vocablos en el signo solicitado, que no se reivindican con carácter de exclusividad, es acorde con el artículo 13 del Reglamento (CE) nº 510/2006 del Consejo, de 20 de marzo de 2006, sobre la protección de las indicaciones geográficas y de las denominaciones de origen de los productos agrícolas y alimenticios, que posibilita la utilización, como aquí acontece, del nombre de un producto agrícola o alimenticio considerado como genérico. Argumentan que siendo el vocablo LAMBRUSCO el nombre de un tipo de vid, pretendiendo distinguir el signo solicitado vino Lambrusco dulce de la región de italiana dell'Emilia, y que además es adquirido de empresas radicadas en el norte de Italia, no puede entenderse aplicable la causa de prohibición aplicada por la OEPM, siendo veraz la información contenida en la marca solicitada.

Por último entienden que no existe peligro de confusión alguna, existiendo además otras marcas con el vocablo LAMBRUSCO, sin que exista coincidencia plena entre los vocablos utilizados en la marca solicitada y los contenidos en las denominaciones de origen opuestas. Alude al carácter restrictivo de las normas prohibitivas.

El Abogado del Estado, en la representación en que actúa, se muestra conforme con el criterio expuesto en la resolución impugnada, por lo que solicita la desestimación del recurso contencioso-administrativo objeto del presente procedimiento.

Los Consorcios demandados muestran, igualmente, su plena conformidad con las resoluciones impugnadas, entendiendo que la marca solicitada vulnera el distintivo LAMBRUSCO objeto de las denominaciones de origen opuestas. Entiende que la no reivindicación de exclusiva en la denominación de la solicitada no ampara la vulneración de los derechos prioritarios ajenos, ni evita la confusión, asociación errónea, menoscabo de la distintividad y aprovechamiento del crédito ajeno.

**TERCERO.-** Examinado el contenido de las resoluciones impugnadas, así como las alegaciones vertidas por las partes personadas, para la correcta resolución de la cuestión litigiosa objeto del presente recurso debemos tener en cuenta que el artículo 9.1.c) de la antedicha Ley de Marcas, señala que sin la debida autorización no podrán registrarse como marcas, entre otras y en lo que ahora nos interesa, *"Los signos que reproduzcan,*





*imiten o transformen creaciones protegidas por un derecho de autor o por otro derecho de propiedad industrial distinto de los contemplados en los artículos 6 y 7".*

La ratio de dicho precepto radica en evitar una explotación comercial no deseada por su titular de los derechos de propiedad industrial e intelectual mediante su registro como marca. Obviamente, no se denegará la inscripción de estos signos si consta la autorización de los titulares del derecho de propiedad industrial o intelectual objeto de protección.

Dentro de los derechos de propiedad industrial debemos incluir, tal como entiende la resolución recurrida, así como las partes personadas, a las denominaciones de origen, por mandato del artículo 1.2 del Convenio de París.

Para la correcta resolución de la cuestión aquí controvertida, resulta adecuado consignar la doctrina jurisprudencial de la Sala de lo Contencioso-Administrativo del Tribunal Supremo, en relación con la protección jurídica de las marcas que designan productos del sector vitivinícola, amparadas en el reconocimiento de Denominaciones de Origen, con la finalidad de preservar efectivamente los derechos de los consumidores a una adecuada elección del producto ofrecido, en aras de impedir que se produzca confusión, respecto de la procedencia geográfica de un determinado producto.

A tal efecto traemos a colación la Sentencia de dicho Alto Tribunal de 16 de julio 2010, rec. 1894/2009, que resume dicha doctrina en los términos literales siguientes:

*"En la sentencia de esta Sala jurisdiccional de 25 de octubre de 2002 (RC 6082/1996), cuya fundamentación reproducimos en la sentencia de 5 de marzo de 2009 (RC 2784/2007), declaramos:*

*«Efectivamente, como dice la STS de 29 de enero de 1983, "el espíritu y finalidad que imprime toda la materia de denominaciones de origen está presidido por la protección y garantía de la calidad específica de los vinos, impidiendo que salgan al mercado con posible engaño del consumidor, vinos protegidos por la Denominación que no sean tales". En términos análogos, la STS de igual fecha, al pronunciarse sobre la interpretación del art. 124 núm. 13 del Estatuto de la Propiedad Industrial (inmediato precedente del art. 11.1.f) de la L.M., aunque la redacción no sea idéntica) dice que tal precepto "impide admitir distintivos en los que figuran leyendas que puedan constituir falsas indicaciones de procedencia de crédito y de reputación industrial", pues, añade, "la firma peticionaria se aprovecharía en forma más o menos directa o involuntaria del crédito y prestigio... aunque no fuesen esas sus intenciones o proyectos". La STS de 25 de mayo de 1983 dice que "incluso las marcas no prevalecen frente a la específica protección de la denominación de origen". Pero es en la STS de 29 de septiembre de 1990 donde hallamos una clara doctrina sobre las denominaciones de origen. En dicha sentencia, tras definir las (fjos. jcos. 6º y 8º) se dice (en el f.º 10º, "in fine") que "lo que garantiza la denominación de origen es que la calidad de lo producido responda de verdad a lo que espera el consumidor. Con otras palabras, trata de ganar y conservar la confianza de un consumidor que no tendrá inconveniente en pagar un precio más elevado -resultante del juego normal del mercado: a menos oferta y mayor demanda, el precio sube- si se le da lo que quiere recibir: un producto que es de una determinada calidad precisamente porque procede de una determinada comarca". Destaca esta misma sentencia (en el f.º 11º) la conexión existente entre la defensa de los consumidores que la Constitución encomienda a todos los poderes públicos y la garantía de la veracidad de las informaciones que reciben mediante una correcta aplicación de las normas de rango inferior que regulan las Denominaciones de Origen (entre las que sin duda se incluyen las que la sentencia recurrida en casación ha inaplicado), añadiendo la STS a que ahora nos referimos (esta vez en el f.º 12º) "la preeminencia normativa de que goza la denominación de origen, cuya eficaz protección es imprescindible en toda racional y adecuada ordenación de un sector". Jurisprudencia la hasta aquí expuesta que no entra en contradicción con la STS de 18 de noviembre de 1985, a la que tanta importancia atribuye la parte recurrida, y a la que debe añadirse la STS de 2 de abril de 1966, de la que se desprende que sólo los productores de la denominación de origen "Manzanilla-Sanlúcar de Barrameda" pueden utilizar la denominación propia de su procedencia vinícola de calidad.*

A idéntica conclusión nos lleva la toma en consideración de la interpretación realizada por el T.J. (Tribunal de Justicia de las Comunidades Europeas). Dicho Tribunal, al resolver sendas cuestiones prejudiciales mediante sentencias de 9 de junio de 1998 y 28 de enero de 1999, remite al Juez Nacional la apreciación del riesgo de confusión existente cuando se utiliza como marca no la totalidad de los elementos que integran una denominación de



origen compuesta sino tan solo uno de sus componentes. *Apreciación que debe efectuar sobre la base de un análisis pormenorizado del contexto fáctico que le hayan expuesto las partes y empleando como parámetro de la apreciación la forma de pensar o hábitos de los consumidores, precisando que debe tomarse como preferente el tipo de consumidor medio, normalmente informado y razonablemente atento y perspicaz, cuyas expectativas pueden verse defraudadas.* ».

Y en la sentencia de esta Sala jurisdiccional de 13 de marzo de 2008 (RC 3720/2005), dijimos:

«Al analizar si la negativa a la inscripción de las nuevas marcas es, en este caso, conforme a derecho debemos examinar el artículo 81 del Estatuto del Vino (y las disposiciones concordantes del Reglamento de la denominación de origen "Ribera del Guadiana") en sintonía con el artículo 11.1.f) de la Ley de Marcas de 1988. El segundo de dichos preceptos, como es bien sabido, prohíbe de modo absoluto el registro de los signos que puedan inducir al público a error particularmente sobre la naturaleza, la calidad, las características o la procedencia geográfica de los productos o servicios, mención esta última que es la que importa a los efectos del recurso.

La razón de ser de ambas prohibiciones legales es análoga, pues, aun cuando la marca tiende a informar primordialmente sobre la procedencia empresarial del producto mientras que la denominación de origen lo hace desde la perspectiva geográfica (completada por la referencia a un determinado nivel de calidad característica de la zona), en la prohibición absoluta de registro de los signos que induzcan a error sobre la procedencia geográfica de los productos confluye el mismo designio que inspira el artículo 81 del Estatuto del Vino. En definitiva, se trata de dar prioridad a los derechos de los consumidores potencialmente inducidos a confusión respecto de la procedencia geográfica de un determinado producto amparado por el signo registrado.

La aplicación conjunta de los dos preceptos mencionados no puede hacerse de un modo mecánico o automático, como si la mera inclusión -en una marca aspirante a su protección registral- de cualquiera de las referencias geográficas o toponímicas comprendidas en una denominación de origen (comarcas, términos municipales, localidades y pagos que componen la zona de producción) hubiera inexorablemente de ser rechazada en virtud del artículo 11.1.f) de la Ley de Marcas.

Por el contrario, cuando aquella inclusión no constituya el elemento clave de la marca ni su factor identificativo más destacado y el componente geográfico o toponímico tenga, a la vez, otras acepciones relevantes o significados históricos, artísticos o conceptuales que sobrepasen la mera dimensión territorial del vocablo, en estos supuestos, decimos, será lícito acceder al registro de la marca si razonablemente se puede concluir que ésta no inducirá a error al consumidor respecto del origen geográfico del producto. No entrará en juego para tales supuestos la prohibición inserta en el citado artículo 11.1.f) de la Ley de Marcas.

Debemos añadir, finalmente, que la inclusión de determinados datos o elementos geográficos inspira igualmente otras prohibiciones absolutas de registro como son las comprendidas en las letras c) y h) del mismo artículo 11.1 de la Ley 32/1988: no cabe la inscripción de las marcas "que se compongan exclusivamente de signos o indicaciones que sirvan en el comercio para designar la especie, la calidad, la cantidad, el destino, el valor, la procedencia geográfica (...)" (letra c) ni de aquellas que "reproduzcan o imiten la denominación (...) de España, sus Comunidades Autónomas, sus municipios, provincias u otras entidades locales, a menos que medie la debida autorización" (letra h). Ninguna de ambas prohibiciones ha sido considerada en la sentencia ni tratada en el recurso de casación, que debe limitarse a examinar si concurren las circunstancias determinantes de la aplicación del artículo 11.1 letra f) de la citada Ley 32/1988. ».

En suma, apreciamos que la sentencia recurrida infringe la doctrina de esta Sala del Tribunal Supremo expuesta en la sentencia de 6 de julio de 2004 (RC 1117/2001), que, en relación con la registrabilidad de aquellas marcas en cuya composición se incluyen signos indicativos de una denominación geográfica coincidente con la zona de producción y crianza de vinos delimitada por la Denominación de Origen, afirmamos:

«Así las cosas es indiscutible que se conculca el artículo 11.1.f) de la Ley de Marcas, que ha sido erróneamente aplicado por la Sala de instancia. Dicho precepto prohíbe las denominaciones "que puedan inducir al público a error particularmente sobre la naturaleza, la calidad, las características o la procedencia geográfica de los productos o servicios". Y, en efecto, la marca concedida por la Oficina Española de Patentes y Marcas para vinos



consiste, como hemos visto, en una denominación geográfica de una zona productora de vinos, lo que hace natural atribuir dicho origen a los vinos que ostenten semejante denominación. Esta natural y lógica asociación de que los vinos denominados Ribera del Duratón procedan de esa zona geográfica incurre en una doble infracción del citado apartado 11.f) de la Ley de Marcas. Por un lado, porque en ningún caso se ha acreditado que los vinos con esa denominación vayan a proceder efectivamente de dicha zona y, de no ser así, supondría llamar a engaño al consumidor que legítimamente podría esperar que dichos vinos procedieran de esa zona. Y, por otro lado, tiene razón la parte actora cuando denuncia la posible confusión con los vinos protegidos por la denominación de origen "Ribera de Duero", puesto que como está acreditado y reconoce la Sentencia impugnada el Duratón transcurre en gran parte por dicha zona.

A este respecto es preciso rechazar las razones esgrimidas por la Sentencia de instancia para rechazar que pueda producirse esta confusión prohibida por la Ley. La afirmación de que el río Duratón no puede asociarse por cualquier persona de cultura media con la denominación Ribera de Duero, cuando el citado río Duratón es afluente del río Duero y transcurre en parte por la zona protegida por dicha denominación, no pasa de ser una afirmación apodíctica e irrazonable. Y, en segundo lugar, debe recordarse que, a la inversa de lo que se sostiene en la Sentencia, la fama o notoriedad de una marca no puede operar en sentido de atenuar la protección de la misma con el argumento de su propia reconocibilidad por parte de los consumidores, lo que constituiría un efecto perverso de la notoriedad, sino al contrario, reforzando la protección. Y siendo comúnmente aceptada, como la propia Sentencia recoge, la notoriedad de la denominación de origen Ribera de Duero, ello debe redundar en el reforzamiento de su protección y, por consiguiente, en la necesidad de rechazar una marca que describe vinos que, por suscitar una evidente confusión sobre su posible procedencia de la misma zona geográfica, pudiera conducir al consumidor a la equivocada conclusión de que pertenezcan a la citada denominación de origen.

A todo lo cual es preciso añadir el interés público que esta Sala ha reiterado en numerosas ocasiones en la protección de las denominaciones de origen (Sentencia de 29 de septiembre de 1.990, entre otras). »"

**CUARTO.-** Pues bien, entrando en el examen de la cuestión aquí controvertida, haciéndolo desde la perspectiva de la concreta causa de prohibición contemplada en la resolución impugnada, su apreciación por la OEPM se basa en el argumento de que la marca solicitada muestra una reproducción parcial de las denominaciones de origen opuestas al incluir en la misma posición el elemento principal e inicial de aquéllas: LAMBRUSCO, sin que la solicitante tenga legitimación para ello.

Ciertamente que la marca solicitada incluye, como elemento denominativo, el vocablo LAMBRUSCO, por lo que la cuestión litigiosa queda reducida a determinar si con dicha inclusión se infringe los derechos de propiedad industrial derivados de las denominaciones de origen opuestas. Para ello, y en primer lugar, deberá de indagarse si las mismas amparan y protegen, en exclusividad, el citado vocablo.

Para dar respuesta a dicha cuestión, y sin desconocer la doctrina que ha quedado expuesta en el punto anterior de la presente fundamentación jurídica, debemos traer a colación el artículo 19.3 REGLAMENTO (CE) Nº 607/2009 DE LA COMISIÓN de 14 de julio de 2009, por el que se establecen determinadas disposiciones de aplicación del Reglamento (CE) nº 479/2008 del Consejo en lo que atañe a las denominaciones de origen e indicaciones geográficas protegidas, a los términos tradicionales, al etiquetado y a la presentación de determinados productos vitivinícolas, expresamente invocado por los demandantes en su escrito de conclusiones (tras admitir la inaplicabilidad al caso enjuiciado del Reglamento (CE) nº 510/2006 del Consejo, de 20 de marzo de 2006, sobre la protección de las indicaciones geográficas y de las denominaciones de origen de los productos agrícolas y alimenticios, citado en el escrito de demanda). Dicho precepto establece que: "La protección de una denominación de origen o indicación geográfica se aplicará a toda la denominación, incluidos sus elementos constitutivos, a condición de que sean distintivos en sí mismos. No se protegerán los elementos no distintivos o genéricos de una denominación de origen o indicación geográfica protegida".

Como acertadamente invocan los recurrentes, el término LAMBRUSCO es característico de una concreta vid y de un concreto vino del norte de Italia, muy conocido y extendido entre los consumidores medios. Por tanto, debemos concluir en la genericidad



de dicho vocablo y, por precisamente por ello, debemos negarle el carácter distintivo y relevante que al mismo le otorga la resolución impugnada en cuanto integrante de las denominaciones de origen opuestas.

Prueba de la genericidad de dicho vocablo es el hecho de que las denominaciones de origen opuestas se componen, como hemos visto, de un conjunto de vocablos, no sólo del vocablo LAMBRUSCO, a través de los cuales se pretende singularizar el origen del concreto vino por ellas amparados.

Es cierto, como proclama el citado artículo 19.3 del Reglamento (CE ) nº 607/2009, que la protección no sólo se extiende a toda la denominación, sino también a sus elementos constitutivos, pero ello aparece supeditado a que dichos elementos, individualmente considerados, sean en sí mismos o tenga vocación de distintividad, quedando fuera de dicha protección los elementos no distintivos o genéricos, como aquí acontece con el vocablo LAMBRUSCO.

Por tanto, la inclusión de dicho vocablo en la marca solicitada no supone infracción alguna a los derechos de propiedad industrial derivados de las denominaciones de origen opuestas, por lo que no concurre la causa de prohibición de registro contemplada en las resoluciones impugnadas, lo que supone una estimación del recurso origen de las presentes actuaciones.

Obsérvese, por otra parte, que ni la resolución impugnada, ni ninguno de los Consorcios demandados aducen o alegan la concurrencia de otras causas de prohibición absoluta, tales como las recogidas y contempladas en los artículos 5.1.c), g) o h), por lo que no se ha puesto en duda ni que el tipo de vino que se pretende amparar con la marca solicitada no sea del tipo que se dice ser: LAMBRUSCO, ni que no tenga el origen que dice tener.

De cuanto antecede, no apreciándose la concurrencia de la causa de prohibición recogida en las resoluciones impugnadas, se desprende la procedencia de estimar el recurso contencioso-administrativo origen de las presentes actuaciones." (fundamentos de derecho primero a cuarto)

### TERCERO.- Sobre las alegaciones de las partes.

Además de la protección de las marcas y nombres comerciales inscritos, el artículo 9.1.c) de la Ley de Marcas protege otros derechos de propiedad industrial en los siguientes términos:

"Artículo 9. *Otros derechos anteriores.*

1. Sin la debida autorización, no podrán registrarse como marcas: [...]

c) Los signos que reproduzcan, imiten o transformen creaciones protegidas por un derecho de autor o por otro derecho de la propiedad industrial distinto de los contemplados en los artículos 6 y 7."

Ninguna de las partes niega que las denominaciones de origen de vinos (o de otros productos alimentarios) debidamente registradas constituyen derechos de propiedad industrial protegidos legalmente, lo que les proporciona la cobertura del precepto indicado. La litis se centra, por tanto, en dilucidar si la marca solicitada (Lambrusco dell'Emilia Canottieri) supone una reproducción, imitación o transformación de las denominaciones de origen representadas por



los recurrentes en contra de lo que estipula el precepto invocado. Como hemos visto, así lo entendió la Oficina Española de Patentes y Marcas, que denegó el registro de dicha marca, mientras que la Sala de instancia apreció que el término coincidente (lambrusco) había devenido genérico y carecía de distintividad, por lo que procedía admitir el registro de la marca litigiosa.

En efecto, la Oficina consideró que la marca solicitada significaba "una reproducción parcial de las denominaciones de origen señaladas al incluir en la misma posición el elemento principal e inicial de aquellas "Lambrusco" sin estar legitimado por ello ante la evidente falta de conexión del solicitante con los productores legitimados para usar alguna de las denominaciones de origen en razón de las características de producción de los vinos amparados por ellas". La Sentencia impugnada, por el contrario, descartó la relevancia del empleo del término "lambrusco" en igual posición que en las denominaciones de origen protegidas, por ser dicho término "característico de una concreta vid y de un concreto vino del norte de Italia, muy conocido entre los consumidores medios" y ser, en consecuencia, un término genérico y sin carácter distintivo. Además, añade la Sala, las denominaciones de origen protegidas se integran de un conjunto de vocablos, y si bien sus elementos individuales también gozan de protección, dicha protección está supeditada a que tales elementos ostenten por sí mismos distintividad (art. 19.3 Reglamento CE 607/2009).

Las entidades recurrentes aducen en el motivo en que se basa el recurso que con tales apreciaciones la Sentencia impugnada ha conculcado el artículo 9.1.c) de la Ley de Marcas, al apreciar erróneamente una supuesta genericidad del vocablo "lambrusco", invocando el artículo 19.3 del Reglamento mencionado (actualmente refundido en el 1234/2007, del Consejo). Afirman que el citado término está protegido por sí mismo por el Anexo XV, parte B del citado Reglamento comunitario 607/2009, en relación con su artículo 62.4, protección que excluye que pueda atribuírsele la consideración de genérico. Asimismo, sostienen, el artículo 118 *quaterdecies* del Reglamento comunitario 1234/2007 (texto consolidado; antes el artículo 45.3 del Reglamento 479/2008) veda que las denominaciones de origen y las indicaciones geográficas protegidas puedan pasar a ser consideradas



genéricas. Niegan finalmente las entidades recurrentes que la marca tenga una finalidad informativa, ya que su reconocimiento supone ostentar un derecho al uso de la misma, mientras que la finalidad informativa se cumpliría mediante los datos incorporados en etiquetado, envoltorio y la publicidad.

**CUARTO.-** Sobre la protección de los derechos de propiedad industrial por el artículo 9.1.a) de la Ley de Marcas.

Tienen razón las entidades recurrentes y hemos de estimar el motivo.

En primer lugar, la simple aplicación del artículo 9.1.c) de nuestra Ley marcaria nos lleva a la imposibilidad de admitir el registro de la marca solicitada. Como hemos visto, el precepto excluye la posibilidad de registrar marcas que "reproduzcan, imiten o transformen" derechos protegidos. Pues bien, la simple comparación entre la marca solicitada "Lambrusco dell'Emilia Canottieri" y las denominaciones de origen protegidas ("Lambrusco Grasparossa di Castelvetro", "Lambrusco Salamino di S. Croce" y "Lambrusco di Sorbara") revelan con toda claridad una innegable imitación de las mismas, con la utilización en primer lugar del término más característico de dichas denominaciones ("lambrusco"), seguida del nombre de una localidad o región italiana productora de vinos de uva lambrusco. Tal imitación atenta contra la protección de las citadas denominaciones de origen puesto que transmite la errónea impresión de que dicha marca pudiera constituir otra denominación de origen reconocida como tal procedente de la región Emilia-Romagna. Basta pues, aun sin entrar a considerar la valoración que pueda merecer el término "lambrusco", la constatación de que la marca solicitada se revela como una clara imitación de las denominaciones de origen protegidas alegadas por las entidades recurrentes para concluir que el precepto legal invocado es suficiente por sí solo para vedar la admisión de dicha marca.

Ha de resaltarse que esta apreciación sobre la marca solicitada es independiente del argumento en que se apoya la Sala de instancia respecto a que el término "lambrusco" ha devenido genérico y no distintivo, pues lo que se aprecia en la referida marca, en su integridad (término "lambrusco" seguido



del nombre de una región o localidad), es que constituye una clara imitación de las denominaciones de origen protegidas, sea cual sea la valoración que se haga del citado término "lambrusco".

Tal interpretación del precepto legal nacional es además conforme con lo dispuesto en el artículo 118 *quaterdecies* del Reglamento (CE) 1234/2007, del Consejo –versión consolidada-. El citado artículo establece los medios de protección de las denominaciones de origen y las indicaciones de origen reconocidas, reconociendo entre ellos los siguientes:

**"Artículo quaterdecies Protección**

[...]

2. Las denominaciones de origen protegidas y las indicaciones geográficas protegidas, así como los vinos que utilicen esos nombres protegidos con arreglo al pliego de condiciones del producto, estarán protegidas de:

- a) todo uso comercial directo o indirecto de un nombre protegido:
  - i) por parte de productos comparables que no se ajusten al pliego de condiciones del nombre protegido, o
  - ii) en la medida en que ese uso aproveche la reputación de una denominación de origen o una indicación geográfica;
- b) toda usurpación, imitación o evocación, aunque se indique el origen verdadero del producto o el servicio o si el nombre protegido se traduce o va acompañado de los términos "estilo", "tipo", "método", "producido como", "imitación", "Sabor", "parecido" u otros análogos;
- c) cualquier otro tipo de indicación falsa o engañosa en cuanto a la procedencia, el origen, la naturaleza o las características esenciales del producto, en el envase o en el embalaje, en la publicidad o en los documentos relativos al producto vinícola de que se trate, así como la utilización de envases que por sus características puedan crear una impresión errónea acerca de su origen;
- d) cualquier otra práctica que pueda inducir a error al consumidor acerca del verdadero origen del producto."

Pues bien, sería claramente aplicable al caso de autos la prohibición de toda imitación o evocación de la denominación de origen protegida, protección establecida en la letra b) del apartado reproducido, y que se aproxima mucho a la garantía prevista en el artículo 9.1.c) de La Ley de Marcas nacional que hemos considerado aplicable. En efecto, aunque la marca que se pretende no reproduzca las denominaciones de origen de vinos opuestas, sin duda y como hemos apreciado, constituye una "imitación o evocación" de las mismas, con una finalidad comercial, como lo es la inscripción de una marca.



A lo dicho hasta ahora se suman otras previsiones de los reglamentos comunitarios invocados por los Consorcios recurrentes, que tienen razón en las alegaciones formuladas en el motivo en relación con la imposibilidad de que el término "lambrusco" pueda ser considerado genérico y con la protección de dicho término.

Como hemos visto, la Sala llega a la conclusión de que el término "lambrusco", cuyo uso habría sido determinante en la denegación de la marca por parte de la Oficina Española de Patentes y Marcas, sería genérico y carente de distintividad por referirse a un tipo de vino y uva muy conocidos; y cita en su apoyo el artículo 19.3 del Reglamento CE 607/2009, pues si bien el mismo admite la protección de los elementos constitutivos de las denominaciones, tal protección está condicionada a que dichos elementos posean carácter distintivo.

Sin embargo, tal como señalan los recurrentes, no es posible admitir semejante conclusión sobre la genericidad del citado término. En efecto, el citado Reglamento (CE) 607/2009, de la Comisión, de 14 de julio de 2009, por el que se establecen determinadas disposiciones de aplicación del Reglamento (CE) 479/2008, del Consejo, en lo que atañe a las denominaciones de origen e indicaciones geográficas protegidas, a los términos tradicionales, al etiquetado y a la presentación de determinados productos vitivinícolas –Reglamento 479/2008 hoy refundido en la versión consolidada del ya citado Reglamento (CE) 1234/2007, del Consejo, del que constituye su Sección I bis-, en su artículo 19.3 establece efectivamente lo siguiente:

**"Artículo 19 Protección**

[...]

3. La protección de una denominación de origen o indicación geográfica se aplicará a toda la denominación, incluidos sus elementos constitutivos, a condición de que sean distintivos en sí mismos. No se protegerán los elementos no distintivos o genéricos de una denominación de origen o indicación geográfica protegida."

Ahora bien, hay que tener en cuenta que el artículo 118 *quaterdecies* ya invocado antes establece, en su apartado 3, que "las denominaciones de





origen protegidas y las indicaciones geográficas protegidas no podrán pasar a ser genéricas en la Comunidad con arreglo al artículo 118 duodecies, apartado 1".

Esto es, que si bien una denominación que haya adquirido la condición de genérica ya no podrá ser protegida como denominación de origen (artículo 118 *duodecies*, ap.1), a la inversa, una denominación ya protegida (las afectadas en el caso lo están desde 1.980) no puede ya pasar a tener la consideración de genérica por muy conocida que llegue a ser. Lo cual es una previsión plenamente lógica, pues lo contrario sería admitir un efecto perverso y perjudicial del eventual éxito de una denominación de origen protegida que llegue a ser muy conocida. Quiere esto decir que estando ya protegidas las denominaciones de origen que se oponen al reconocimiento de la marca solicitada el citado precepto hace inviable que uno de los elementos más característicos de las mismas ("lambrusco") pueda recibir la consideración de término genérico como ha apreciado la Sala de instancia.

Tienen asimismo razón los entes recurrentes cuando invocan la protección específica del uso del término "lambrusco", en cuanto denominación de un tipo de uva, fuera de las denominaciones de origen protegidas. El apartado 4 del art. 62 del ya citado Reglamento 607/2009 (precepto dedicado al nombre de la variedad de uva de vinificación) establece lo siguiente:

**"Artículo 62 Nombre de la variedad de uva de vinificación**

[...]

4. Los nombres y sinónimos de las variedades de uva de vinificación enumerados en el anexo XV, parte B, del presente Reglamento, que contengan parte de una denominación de origen o indicación geográfica protegida y hagan referencia directamente al elemento geográfico de la denominación de origen o indicación geográfica protegida en cuestión, sólo podrán figurar en la etiqueta de un producto con denominación de origen o indicación geográfica protegida o con una indicación geográfica de un tercer país."

Pues bien, el término "lambrusco" está precisamente mencionado en la parte B de dicho Anexo XV como variedad de uva que figura como parte de varias denominaciones de origen protegidas (en concreto de cuatro, entre las que se encuentran las aducidas en el procedimiento). Es cierto que el término



"lambrusco" en si mismo no hace referencia al elemento geográfico de la denominación de origen, pues no designa una región, zona o localidad -las cuales se contienen en las denominaciones de origen protegidas, en los términos que acompañan al vocablo "lambrusco"-; "lambrusco" es, por el contrario, un término que designa un tipo de vid, de uva o de vino. Sin embargo, el citado Anexo lo incluye, sin duda por la directa vinculación de dicha uva a ciertas regiones, como término protegido, excluyendo su uso salvo en etiquetas de productos con denominación de origen o indicación geográfica protegida, o con una indicación geográfica de un tercer país (que, según el propio Anexo, sólo pueden ser Italia, Australia y Estados Unidos).

#### **QUINTO.- Conclusión y costas.**

De acuerdo con las consideraciones expuestas en el anterior fundamento de derecho procede estimar el motivo y el recurso de casación, casando y anulando la Sentencia impugnada. Por las mismas razones, procede desestimar el recurso contencioso administrativo formulado por doña Ana, don Carlos y don Luis Borrajo Canelo contra las resoluciones de la Oficina Española de Patentes y Marcas de 20 de marzo y 30 de junio de 2.009, denegando definitivamente la marca solicitada por dichos señores.

En aplicación de lo dispuesto en el artículo 139.1 y 2, no procede la imposición de costas.

En atención a lo expuesto, en nombre del Rey, y en ejercicio de la potestad jurisdiccional que emana del Pueblo español y nos confiere la Constitución,

#### **FALLAMOS**

1. Que HA LUGAR y por lo tanto ESTIMAMOS el recurso de casación interpuesto por el Consorzio per la tutela dei vini Reggiano e Colli di Scandiano



e di Canossa y el Consorzio tutela del Lambrusco di Modena contra la sentencia de 8 de noviembre de 2.012 dictada por la Sala de lo Contencioso-Administrativo (Sección Segunda) del Tribunal Superior de Justicia de Madrid en el recurso contencioso-administrativo 672/2.009, sentencia que casamos y anulamos.

2. Que DESESTIMAMOS el citado recurso contencioso-administrativo, interpuesto por D<sup>a</sup> Ana, D. Carlos y D. Luis Borrajo Canelo contra las resoluciones de la Oficina Española de Patentes y Marcas de 20 de marzo y 30 de junio de 2.009 dictadas en el expediente correspondiente a la marca nº 2.814.067 "LAMBRUSCO DELL'EMILIA CANOTTIERI".

3. No se hace imposición de las costas del recurso contencioso-administrativo ni de las del de casación.

Así por esta nuestra sentencia, que deberá insertarse por el Consejo General del Poder Judicial en la publicación oficial de jurisprudencia de este Tribunal Supremo, definitivamente juzgando, lo pronunciamos, mandamos y firmamos.-Pedro José Yagüe Gil.-Manuel Campos Sánchez-Bordona.-Eduardo Espín Templado.-José Manuel Bandrés Sánchez-Cruzat.-Maria Isabel Perelló Doménech.-Firmado.-

PUBLICACIÓN.- Leída y publicada fue la anterior sentencia en el mismo día de su fecha por el Magistrado Ponente Excmo. Sr. D. EDUARDO ESPIN TEMPLADO, estando constituida la Sala en audiencia pública de lo que, como Secretario, certifico.-Firmado.-

NIG: 28079 13 3 2013 0000828  
NÚMERO ORIGEN: 0000672 /2009  
ÓRGANO ORIGEN: T.S.J.MADRID CON/AD SEC.2 de MADRID

C0050

Núm. Secretaría: 355/13-C

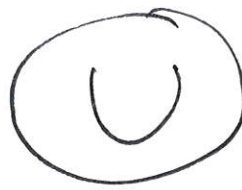
**TRIBUNAL SUPREMO  
SALA TERCERA  
CONTENCIOSO-ADMINISTRATIVO**

SECRETARÍA: ILMA. SRA. DÑA. AURELIA LORENTE LAMARCA  
RECURSO NÚM. 008 / 0000508 / 2013

RECURRENTE: PROCURADOR D/Dña. MARIA TERESA RODRIGUEZ PECHIN  
, D/Dña. CONSORZIO TUTELA DEL LAMBURSCO DE MODENA P°  
CASTELLANA, 190, 6° D n° - MADRID 28046  
RECURRIDO: PROCURADOR D/Dña. MARIA EUGENIA CARMONA ALONSO  
, ABOGADO DEL ESTADO

**DILIGENCIA.-** En Madrid, a dos de Octubre de dos mil catorce. Seguidamente se procede a notificar a las partes, por los medios telemáticos (servicio Lexnet) la resolución que antecede, haciéndoles saber que contra la misma NO CABE recurso ordinario alguno. Doy fe.

La Secretaria Judicial



**ID CENDOJ:** 28079130032014100232  
**Organo:** *Tribunal Supremo. Sala de lo Contencioso*  
**Sede:** Madrid  
**Sezione:** 3  
**N° di risoluzione:**  
**Data risoluzione:** 06/10/2014  
**N° di ricorso:** 1118/2013  
**Giurisdizione:** contenzioso  
**Giudice relatore:** MANUEL CAMPOS SANCHEZ-BORDONA  
**Procedimento:** RICORSO CASSAZIONE  
**Tipo di risoluzione:** sentenza

**Sintesi:**

Marchio "Lambrusco Antico Casato".

**Lingua:**

Spagnolo

---

**SENTENZA**

Madrid, sei ottobre duemilaquattordici.

Esaminato dalla *Sala de lo Contencioso-Administrativo del Tribunal Supremo*, costituita presso la terza sezione dai magistrati indicati a margine, il ricorso per cassazione numero 1118/2013 interposto dal CONSORZIO PER LA TUTELA DEL VINI REGGIANO E COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA e dal CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA, rappresentati dall'avvocato María Teresa Rodríguez Pechín, contro la sentenza emessa in data 15 novembre 2012 dalla seconda sezione della *Sala de lo Contencioso-Administrativo del Tribunal Superior de Justicia* di Madrid relativamente al ricorso numero 673/2009 sui marchi "Lambrusco Antico Casato"; la parte convenuta non si è presentata.

**FATTI ALL'ORIGINE DELLA CONTROVERSIA**

**Primo** – La sig.ra Rosaura, il sig. Candido e il sig. Everardo hanno interposto avanti la *Sala de lo Contencioso-Administrativo del Tribunal Superior de Justicia* di Madrid il ricorso contenzioso-amministrativo numero 673/2009 contro la decisione dell'Ufficio spagnolo marchi e brevetti del 20 marzo 2009, confermata - a seguito di reclamo - il 16 luglio successivo, che ha respinto la registrazione di un nuovo marchio misto (numero di richiesta M2814066-4) con la denominazione "Lambrusco Antico Casato", richiesto dai ricorrenti per identificare prodotti della classe 33 (in concreto, "vino lambrusco").

**Secondo** – Nella loro **domanda giudiziale**, datata 20 gennaio 2010 i ricorrenti hanno addotto i fatti e i fondamenti giuridici che ritenevano opportuni e hanno chiesto che venisse emessa una sentenza "tramite cui, ritenendo legittimo il presente ricorso, fossero dichiarate nulle e senza alcun valore né effetto le risoluzioni dell'Ufficio spagnolo marchi e brevetti impugnate che hanno determinato il rigetto del marchio n.° 2.814.066, Lambrusco Antico Casato, con grafica, nella classe 33, stabilendone al contrario la concessione". Hanno inoltre **richiesto un'istruttoria**.

**Terzo** – Il **procuratore** ha risposto alla **domanda giudiziale** tramite scritto del 25 febbraio 2010, in cui ha addotto i fatti e i fondamenti giuridici ritenuti pertinenti e ha chiesto alla *Sala* di emettere una sentenza "che respingesse il presente ricorso e confermasse l'atto oggetto del ricorso in quanto conforme al diritto, con espressa imposizione delle spese all'attore". Si è inoltre opposto all'**istruttoria**.

**Quarto** – Il Consorzio per la tutela dei vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa e il Consorzio tutela del Lambrusco di Modena hanno risposto alla domanda giudiziale in data 8 aprile 2010 chiedendo alla *Sala* di emettere una “sentenza che respingesse la pretesa dell’attore e confermasse, in quanto perfettamente conforme al diritto, il rigetto del marchio n° 2.814.066 Lambrusco Antico Casato”. Hanno parimenti **richiesto un’istruttoria**.

**Quinto** – Non essendo stata ricevuta la **produzione della prova** ed essendo stato espletato l’**iter delle conclusioni** dai rappresentanti di entrambe le parti, la *Sala de lo Contencioso-Administrativo*, seconda sezione, del *Tribunal Superior de Justicia* di Madrid ha emesso in data 15 novembre 2012 la sentenza, la cui parte dispositiva recita: “SENTENZIAMO: che ritenendo legittimo il ricorso contenzioso-amministrativo interposto dalla sig.ra Rosaura, dal sig. Candido e dal sig. Everardo, rappresentati dall’avvocato Maria Eugenia Carmona Alonso, contro la decisione datata 30 giugno 2009 dell’Ufficio spagnolo marchi e brevetti, che ha respinto il reclamo avanzato contro la risoluzione emessa il 20 marzo 2009, tramite cui si rifiuta la registrazione del marchio 2.814.067 'Lambrusco Dell'Emilia Canottieri' (misto), annulliamo la suddetta decisione in quanto non conforme al diritto e al suo posto concediamo la registrazione del suddetto marchio per la protezione dei prodotti e dei servizi della classe 33 richiesti; tutto ciò, senza espressa imposizione delle spese occasionate.”

Tramite atto datato 1° febbraio 2013 la *Sala* ha convenuto di: “Rettificare l’errore materiale della sentenza datata 15/11/2012 emessa in ordine al presente ricorso, dovendo intendersi che nel **dispositivo** della stessa dove si legge 'Lambrusco Dell'Emilia Canottieri' si deve leggere 'Lambrusco Antico Casato'.”

**Sesto** – In data 23 aprile 2013 il Consorzio per la tutela dei vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa e il Consorzio tutela del Lambrusco di Modena hanno interposto avanti questa *Sala* il presente ricorso per cassazione numero 1118/2013 contro la summenzionata sentenza con la seguente motivazione basata sull’articolo 88.1.d) della **Legge giurisdizionale** “in quanto la sentenza viola le norme dell’ordinamento giuridico relativamente all’articolo 9.1.c) della Legge n° 17 del 7 dicembre 2001, relativamente al Regolamento (CE) 1234/2007 del Consiglio e il Regolamento (CE) 607/2009 della Commissione”.

**Settimo** – Non si sono **presentati** né **l’Amministrazione dello Stato** né i rappresentanti dei sigg. Rosaura, Candido ed Everardo

**Ottavo** – Tramite provvedimento datato 22 settembre 2014 è stato nominato come **Giudice relatore** l’Onorevole magistrato Manuel Campos Sanchez-Bordona; la votazione e la sentenza sono state fissate per il giorno 30 successivo, data in cui il procedimento ha avuto luogo.

**Giudice relatore** è il sig. Manuel Campos Sanchez-Bordona, magistrato della *Sala*.

## FONDAMENTI GIURIDICI

**Primo** – La sentenza oggetto del presente ricorso per cassazione, emessa dalla *Sala de lo Contencioso-Administrativo* del *Tribunal Superior de Justicia* di Madrid in data 15 novembre 2012, ha ritenuto legittimo il ricorso contenzioso-amministrativo interposto dalla sig.ra Rosaura, il sig. Candido e il sig. Everardo contro le decisioni dell’Ufficio spagnolo marchi e brevetti – indicate al primo punto dei fatti all’origine della controversia – che respingevano la registrazione del marchio numero 2.814.066, “Lambrusco Antico Casato” con grafica, per distinguere prodotti della classe 33 della nomenclatura internazionale, in concreto “vino lambrusco”.

La *Sala de instancia* ha annullato le decisioni dell’Ufficio spagnolo marchi e brevetti e, al loro posto, ha ritenuto legittima la registrazione del suddetto marchio, decisione contro cui ricorrono adesso per cassazione due consorzi italiani che difendono gli interessi di entrambe le denominazioni di origine controllata, ovvero da una parte il “Consorzio per la tutela dei vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa” e dall’altra il “Consorzio tutela del Lambrusco di Modena”. In sintesi entrambi sostengono, come già hanno fatto nell’**istanza** e per via amministrativa, che la registrazione del nuovo marchio viola uno dei divieti assoluti contenuti nell’articolo 9 della Legge n° 17/2001 in materia di marchi.

I richiedenti del marchio nonché attori favoriti dalla sentenza impugnata (sigg. Rosaura, Candido, Everardo) non si sono presentati avanti questa *Sala* nel presente ricorso per cassazione numero 1118/2013 malgrado fossero stati debitamente convocati dal *Tribunal de instancia*. Alla “evidente somiglianza” dei due processi hanno fatto riferimento nel loro scritto di opposizione al ricorso per cassazione numero 508/2013, a cui faremo immediatamente riferimento.

**Secondo** - L'Ufficio spagnolo marchi e brevetti aveva affermato che “il marchio richiesto 'Lambrusco Antico Casato' per 'vino lambrusco' mostrava una riproduzione parziale delle denominazioni di origine di cui sopra poiché includeva nella stessa posizione l'elemento principale e iniziale di dette denominazioni – 'Lambrusco' – senza averne diritto, vista l'evidente mancanza di collegamento del richiedente con i produttori legittimati a utilizzare le denominazioni di origine in virtù delle caratteristiche di produzione dei vini protetti da dette denominazioni”.

Per rifiutare la registrazione del nuovo marchio l'Ufficio spagnolo marchi e brevetti ha accolto l'opposizione dei summenzionati consorzi italiani, i quali adducevano a loro favore il divieto assoluto di cui all'articolo 9.1, comma c), della Legge in materia di marchi n° 17/2001. Secondo questo precetto non possono essere registrati come marchi, senza la debita autorizzazione, i segni che riproducano, imitino o trasformino creazioni tutelate da un diritto di autore o da altro diritto di proprietà industriale diverso da quelli tutelati negli articoli 6 e 7.

Per l'autorità di registro, poiché “le denominazioni di origine costituiscono uno di quei diritti di proprietà a cui fa riferimento la norma citata e come tali figurano nell'elenco di cui all'articolo 1.2 della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale” e dal momento che “Lambrusco è il nome costitutivo della denominazione di origine controllata di questo vino in Italia e che detto nome si applica solo ad alcuni vini che soddisfano pienamente le qualità e le caratteristiche per loro disciplinate”, non era possibile approvare la richiesta del nuovo segno. Il marchio richiesto, aggiungeva, “mostra una riproduzione parziale delle denominazioni di origine di cui sopra poiché include nella stessa posizione l'elemento principale e iniziale di dette denominazioni – 'Lambrusco' – senza averne diritto, vista l'evidente mancanza di collegamento del richiedente con i produttori legittimati a utilizzare le denominazioni di origine in virtù delle caratteristiche di produzione dei vini protetti da dette denominazioni”.

**Terzo** – La *Sala de instancia*, al contrario, ha revocato la decisione amministrativa ritenendo, in sintesi che l'inclusione del vocabolo “Lambrusco” nel marchio richiesto “[...] non suppone alcuna violazione dei diritti di proprietà industriale derivati dalle denominazioni di origine oggetto dell'opposizione, motivo per cui non è rilevante la causa di divieto di registrazione contemplata nelle risoluzioni impuginate, il che suppone la legittimità del ricorso all'origine del presente procedimento.”

Per giungere a tale conclusione la *Sala de instancia* ha trascritto le considerazioni che già aveva esposto in una precedente sentenza (dell'otto novembre dello stesso anno 2012) che riteneva legittimo il ricorso numero 672/2009, in cui si contestava il rifiuto dell'Ufficio spagnolo marchi e brevetti alla registrazione del marchio numero 2814067 “Lambrusco dell'Emilia Canottieri”. La riproduzione si è estesa, nella sentenza ora impugnata, anche al dispositivo della precedente sentenza, errore che è stato opportunamente corretto nell'atto di rettifica datato 1° febbraio 2013 a cui abbiamo già fatto riferimento. Detto atto, ciò nonostante, non rettifica – come dovrebbe – il numero del marchio su cui è incentrato il ricorso numero 672/2009, che non è il 2814067 (che corrispondeva in effetti alla denominazione Lambrusco dell'Emilia Canottieri) ma il 2814066 (Lambrusco Antico Casato).

**Quarto** – Or dunque, questa *Sala* del *Tribunal Supremo* mette fine con sentenza datata 26 settembre 2014 al ricorso per cassazione numero 508/2013, interposto dagli stessi consorzi qui ricorrenti contro la sentenza pronunciata dalla *Sala del Tribunal Superior de Justicia* di Madrid l'8 novembre 2012 nel procedimento numero 672/2009 (ovvero contro la sentenza che quella attualmente impugnata riproduce).

Vista l'identità di entrambi i ricorsi per cassazione – coerentemente al fatto che le due sentenze in entrambi impugnate sono uguali - , le considerazioni che abbiamo avanzato nella nostra recente sentenza del 26 settembre determineranno, logicamente, anche la legittimità del presente ricorso, in quanto i due casi si differenziano solo per la denominazione del marchio oggetto della controversia, essendo l'aspetto più rilevante in entrambi i casi l'inclusione del termine "Lambrusco" come fattore che favorisce l'applicazione della norma di cui si sostiene la violazione.

Di dette considerazioni dobbiamo trascrivere quelle che figurano nei fondamenti giuridici quattro e successivi della sentenza del 26 settembre 2014, il cui contenuto è il seguente:

"[...] Riguardo alla protezione dei diritti di proprietà industriale ai sensi dell'articolo 9.1.a) della Legge in materia di marchi. [...] Hanno ragione i ricorrenti e la motivazione deve essere considerata legittima.

Innanzitutto la mera applicazione dell'articolo 9.1.c) della nostra legge in materia di marchi comporta l'impossibilità di approvare la registrazione del marchio richiesto. Come abbiamo visto, il precetto esclude la possibilità di registrare marchi che "riproducano, imitino o trasformino" diritti tutelati. Orbene, il semplice confronto tra il marchio richiesto 'Lambrusco dell'Emilia Canottieri' e le denominazioni di origine protetta ('Lambrusco Grasparossa di Castelvetro', 'Lambrusco Salamino di S. Croce' e 'Lambrusco di Sorbara') rivela chiaramente un'inevitabile imitazione delle suddette denominazioni, con l'uso in primo luogo del loro termine più caratteristico ('lambrusco'), seguito dal nome di una località o regione italiana produttrice di vini derivanti da uva lambrusco. Tale imitazione attenta alla tutela delle summenzionate denominazioni di origine, dal momento che trasmette l'erronea impressione che detto marchio possa costituire un'altra denominazione di origine riconosciuta come tale proveniente della regione Emilia-Romagna. È dunque sufficiente, anche senza prendere in considerazione la valutazione che il termine 'lambrusco' possa meritare, la constatazione che il marchio richiesto si rivela come una chiara imitazione delle denominazioni di origine protetta addotte dai ricorrenti per concludere che il precetto legale invocato è di per sé sufficiente per vietare l'approvazione del marchio in questione.

È opportuno sottolineare che questa valutazione sul marchio richiesto è indipendente dall'argomentazione su cui si fonda la *Sala de instancia* secondo cui il termine 'lambrusco' è diventato generico e non distintivo, visto che al momento di valutare il marchio menzionato nella sua integrità (termine 'lambrusco' seguito dal nome di una regione o una località), risulta evidente che vuole essere un'imitazione delle denominazioni di origine protetta, indipendentemente dalla valutazione che si faccia del succitato termine 'lambrusco'.

Tale interpretazione del precetto legale nazionale è inoltre conforme a quanto disposto nell'articolo 118 *quaterdecies* del Regolamento (CE) n.° 1234/2007 del Consiglio nella sua versione consolidata. In tale articolo vengono stabiliti i mezzi di protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche riconosciute, riconoscendo tra gli altri i seguenti:

'Articolo *quaterdecies* Protezione

[...]

2. Le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette e i vini che usano tali denominazioni protette in conformità del relativo disciplinare sono protette contro:

a) qualsiasi uso commerciale diretto o indiretto di un nome protetto:

i) per prodotti comparabili non conformi al disciplinare del nome protetto; oppure

ii) nella misura in cui tale uso sfrutti la notorietà di una denominazione di origine o di una indicazione geografica;



b) qualsiasi usurpazione, imitazione o evocazione, anche se l'origine vera del prodotto o servizio è indicata o se il nome protetto è una traduzione o è accompagnato da espressioni quali «genere», «tipo», «metodo», «alla maniera», «imitazione», «gusto», «come» o simili;

c) qualsiasi altra indicazione falsa o ingannevole relativa alla provenienza, all'origine, alla natura o alle qualità essenziali del prodotto usata sulla confezione o sull'imballaggio, nella pubblicità o sui documenti relativi al prodotto vitivinicolo in esame nonché l'impiego, per il condizionamento, di recipienti che possono indurre in errore sulla sua origine;

d) qualsiasi altra pratica che possa indurre in errore il consumatore sulla vera origine del prodotto.'

Sarebbe dunque chiaramente applicabile al caso di specie il divieto di qualsiasi imitazione o evocazione della denominazione di origine protetta, protezione stabilita al comma b) del paragrafo riprodotto e che si avvicina notevolmente alla garanzia prevista nell'articolo 9.1.c) delle Legge nazionale in materia di marchi che abbiamo considerato applicabile. In effetti, anche se il marchio richiesto non riproduce le denominazioni di origine di vini oggetto dell'opposizione, indubbiamente e come abbiamo visto, costituisce una "imitazione o evocazione" delle stesse con un fine commerciale, come lo è la registrazione di un marchio.

A quanto esposto fino ad ora si sommano altre disposizioni dei regolamenti comunitari invocati dai Consorzi ricorrenti, che hanno ragione per quanto riguarda le allegazioni formulate nella motivazione relativamente all'impossibilità che il termine 'lambrusco' possa essere considerato generico e alla protezione di detto termine.

Come abbiamo visto, la *Sala* giunge alla conclusione che il termine 'lambrusco', il cui uso sarebbe stato determinante nel rigetto del marchio da parte dell'Ufficio spagnolo marchi e brevetti, sarebbe generico e privo di carattere distintivo, in quanto si riferisce a un tipo di vino e uva molto conosciuti; e cita in suo appoggio l'articolo 19.3 del Regolamento CE n.° 607/2009, poiché anche se lo stesso ammette la protezione degli elementi costitutivi delle denominazioni, tale protezione è subordinata al fatto che detti elementi abbiano carattere distintivo.

Ciò nonostante, come segnalano i ricorrenti, non è possibile accettare una simile conclusione sulla genericità del suddetto termine. In effetti il citato Regolamento (CE) n.° 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, tramite il quale si stabiliscono determinate disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.° 479/2008 del Consiglio relativamente alle denominazioni di origine e alle indicazioni geografiche protette, ai termini tradizionali, all'etichettatura e alla presentazione di determinati prodotti vitivinicoli - Regolamento quest'ultimo oggi integrato nella versione consolidata del succitato Regolamento (CE) n.° 1234/2007 del Consiglio, di cui costituisce la sezione I bis -, nel suo articolo 19.3 stabilisce in effetti quanto segue:

'Articolo 19 Protezione

[...]

3. La protezione di una denominazione di origine o di un'indicazione geografica si applica al nome intero, compresi i suoi elementi costitutivi, purché siano di per sé distintivi. Non sono protetti gli elementi non distintivi o generici di una denominazione di origine protetta o di un'indicazione geografica protetta.'

Or dunque occorre tenere conto che l'articolo 118 *quaterdecies* già invocato in precedenza stabilisce, nel suo paragrafo 3, che "le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette non diventano generiche nella Comunità ai sensi dell'articolo 118 *duodecies*, paragrafo 1".

Ciò significa che anche se un nome diventato generico non potrà più essere protetto in quanto denominazione di origine (articolo 118 *duodecies*, par. 1), al contrario, una denominazione già protetta (e quelle qui chiamate in causa lo sono dal 1980) non potrà più essere considerata nome generico per quanto diffusa possa essere. Il che è un provvedimento del tutto logico, in

quanto il contrario significherebbe ammettere un effetto perverso e dannoso dell'eventuale successo di una denominazione di origine protetta che diventasse molto diffusa. Ciò significa che essendo ormai protette le denominazioni di origine che si oppongono al riconoscimento del marchio richiesto il succitato precetto rende impossibile il fatto che uno degli elementi più caratteristici delle stesse ('lambrusco') possa essere considerato un termine generico come ha stabilito la *Sala de instancia*.

Hanno parimenti ragione i ricorrenti quando invocano la tutela specifica dell'uso del termine 'lambrusco', in quanto denominazione di un tipo di uva, oltre alle denominazioni di origine protetta. Il paragrafo 4 dell'art. 62 del summenzionato Regolamento 607/2009 (precetto dedicato ai nomi di varietà di uve da vino) stabilisce quanto segue:

“Articolo 62 Nome della varietà di uve da vino

[...]

4. I nomi di varietà di uve da vino e i loro sinonimi elencati nell'allegato XV, parte B, del presente regolamento che contengono in parte una denominazione di origine protetta o un'indicazione geografica protetta e si riferiscono direttamente all'elemento geografico della denominazione di origine protetta o dell'indicazione geografica protetta, possono figurare esclusivamente sull'etichetta di un prodotto a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta o a indicazione geografica di un Paese terzo.”

Or dunque, il termine "lambrusco" è specificamente menzionato nella parte B del suddetto allegato XV come varietà di uve che figura come parte di diverse denominazioni di origine protette (in concreto quattro, tra cui si trovano quelle addotte nel procedimento). È vero che il termine 'lambrusco' di per sé non fa riferimento all'elemento geografico della denominazione di origine, dal momento che non designa una regione, una zona o una località – le quali sono contenute nelle denominazioni di origine protetta nei termini che accompagnano il vocabolo 'lambrusco'; 'lambrusco' è, al contrario, un termine che designa un tipo di vitigno, di uva o di vino. Ciò nonostante il summenzionato Allegato lo include, senza dubbio per il diretto legame di quest'uva a determinate regioni, come termine protetto, escludendone l'uso tranne in etichette di prodotti con denominazione di origine o indicazione geografica di un Paese terzo (che, secondo lo stesso allegato, può essere solo l'Italia, l'Australia e gli Stati Uniti)”.

**Quinto** - In virtù delle considerazioni esposte nei precedenti fondamenti giuridici, è dunque legittimo il ricorso in cassazione numero 1118/2013 interposto dal Consorzio per la tutela dei vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa e dal Consorzio tutela del Lambrusco di Modena contro la sentenza impugnata, che revochiamo.

Per gli stessi motivi è legittimo respingere il ricorso contenzioso-amministrativo numero 673/2009 formulato dalla sig.ra Rosaura, dal sig. Candido e dal sig. Everardo contro le decisioni dell'Ufficio spagnolo marchi e brevetti del 20 marzo e del 30 giugno 2009, decisioni che riteniamo conformi al diritto in quanto rifiutano la registrazione del marchio numero 2.814.066 "Lambrusco Antico Casato", da loro richiesto per distinguere il prodotto "vino lambrusco".

**Sesto** – Relativamente alle spese, conformemente a quanto disposto nell'articolo 139.2 della **Legge giurisdizionale**, ogni parte si farà carico delle spese del presente ricorso, **non essendo opportuna una condanna al pagamento delle spese dell'istanza vista l'assenza di temerarietà o malafede**.

Per quanto sopra esposto, in nome del Re e per l'autorità conferitaci dal popolo spagnolo

#### **SENTENZIAMO QUANTO SEGUE:**

**Primo** – Dichiariamo legittimo il ricorso per cassazione numero 1118/2013 interposto dal Consorzio per la tutela dei vini Reggiano e Colli di Scandiano e di Canossa e dal Consorzio tutela del Lambrusco di Modena contro la sentenza emessa in data 15 novembre 2012 dalla

*Sala de lo Contencioso-Administrativo*, seconda sezione del *Tribunal Superior de Justicia* di Madrid relativa al ricorso numero 673 del 2009, che revochiamo.

**Secondo** – Respingiamo il menzionato ricorso contenzioso-amministrativo numero 673/2009 interposto dalla sig.ra Rosaura, dal sig. Candido e dal sig. Everardo contro la decisione dell'Ufficio spagnolo marchi e brevetti datata 20 marzo 2009, confermata a seguito di reclamo il 16 luglio successivo, che ha respinto la registrazione di un nuovo marchio misto (numero di richiesta M2814066-4) con la denominazione "Lambrusco Antico Casato", richiesta per l'identificazione di prodotti della classe 33 (in concreto, "vino lambrusco").

**Terzo** – Non viene effettuata imposizione delle spese del ricorso contenzioso-amministrativo né di quelle del ricorso per cassazione.

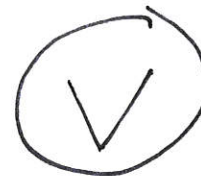
Così tramite questa sentenza, che dovrà essere inserita nella **raccolta legislativa**, decretiamo, disponiamo e firmiamo: Pedro Jose Yague Gil.- Manuel Campos Sanchez-Bordona.- Eduardo Espin Templado.- Jose Manuel Bandres SanchezCruzat.- Maria Isabel Perello Domenech.- **Qui sottoscritti**. PUBBLICAZIONE - La sentenza che precede è stata letta e pubblicata dall'Onorevole magistrato Manuel Campos Sanchez-Bordona, **giudice relatore** che **ha seguito il presente procedimento**, essendosi costituita la terza sezione della *Sala de lo Contencioso-Administrativo del Tribunal Supremo* in pubblica udienza il giorno stabilito, cosa che, in qualità di Segretario della stessa certifico.



Tipo de Comunicación: Correo electrónico.

Solicitante del expediente:  
MERCHANTIA, S.C.E.  
MIGUEL ANTOLIN 14  
ALMENDRALEJO  
06200 BADAJOZ

Agente del oponente:  
Linage González, Rafael  
C/ Génova,15-1º  
Madrid  
28004 MADRID



Expediente

<b>Modalidad:</b> MARCA NACIONAL	<b>Número:</b> 3554957 / 2	<b>Clases Solicitadas:</b> 33
<b>Distintivo Solicitado:</b> LAMBUZZO		<b>Tipo:</b> DENOMINATIVA

RESOLUCIÓN DE DENEGACIÓN

Publicado el suspenso del presente expediente de MARCA en el Boletín Oficial de la Propiedad Industrial (B.O.P.I.) de 30/07/2015 conforme a lo previsto en el art. 21 de la Ley 17/2001, de Marcas, (B.O.E. Núm., 294, de 8 de diciembre), y NO habiendo contestado el interesado a dicho suspenso, en virtud de lo establecido en el art. 22 de la citada Ley de Marcas, se acuerda la DENEGACIÓN TOTAL de la marca solicitada con base en los siguientes MOTIVOS:

Se considera de aplicación la oposición de la marca comunitaria A9298258 "LAMBRUSCO", por colisionar en la denominación y proteger productos relacionados, asimismo, se consideran de aplicación los arts. 5.1.g) y h) y 9.1.c) de la Ley de Marcas citados en la misma oposición.

Se considera de aplicación el Art. 8 de la Ley de 17/2001, ya que existen precedentes registrales en los cuales se ha reconocido la notoriedad por este organismo.

No se tiene en cuenta la marca oponente: M3055081 "LAMBUZZO" por distinguir productos y/o servicios suficientemente diferenciados.

Esta resolución se publicará en el B.O.P.I. de fecha 25/09/2015, pudiendo interponerse contra la misma recurso de alzada ante la Sra. Directora de la Oficina Española de Patentes y Marcas, en el plazo de UN MES a contar desde la fecha de la citada publicación.

Madrid, 21 de septiembre de 2015

EL EXAMINADOR PROPONENTE  
ENRIQUE MARTINEZ



CONFORME  
EL DIRECTOR DEL DEPARTAMENTO  
P.D. EL JEFE DEL SERVICIO DE EXAMEN  
(Resolución de 03/09/2007)  
PALOMA HERREROS

